COMUNE DI PORNASSIO

PROVINCIA DI IMPERIA



RAPPORTO PRELIMINARE

ai fini dell'assoggettamento alla procedura di VAS
ai sensi L.R. 32/2012

PIANO URBANISTICO COMUNALE

I TECNICI INCARICATI:
ARCHITETTO SILVIA GAZZANO
ARCHITETTO MIRKO LANTERI
ARCHITETTO CRISTINA ROGGERI

4/12/2017

Premessa

L'Amministrazione Comunale di Pornassio (IM) ha recentemente avviato il percorso di formazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale (di seguito PUC) ai sensi della Legge Regionale n. 36 del 4 settembre 1997 e L.R. 1 8/02/2017 "Legge urbanistica regionale", a revisione dell'attuale vigente PRG.
Il Comune di Pornassio ha quindi affidato l'incarico della progettazione preliminare e definitiva del PUC all'associazione temporanea di professionisti costituita dagli architetti Gazzano Silvia , Lanteri Mirko ,Roggeri Cristina ,al geologo Guardiani Andrea per le analisi geologiche, al dottore forestale Bellucci Anna per le analisi di ecologia del paesaggio .
Nel percorso di formazione del nuovo PUC, il presente elaborato è il Rapporto Preliminare ai fini dell'assoggettamento alla procedura di verifica ai sensi dell'art.13 della L.R.32/2012 e s.m.i.
Il Rapporto Preliminare ha lo scopo di rendicontare la fase di consultazione preliminare, avviata, sin dai momenti iniziali dell'attività di elaborazione del piano, dall'autorità procedente con l'autorità competente e gli altri soggetti in materia ambientale. Nell'ambito di tali consultazioni vengono infatti acquisite informazioni, osservazioni e contributi in tema di elementi di analisi e di valutazione ambientale, utili per l'attivazione delle fasi successive della procedura .

Il territorio Comunale di Pornassio comprende un territorio abbastanza vasto pari a 27 Kmq. . Il capoluogo, posto a 631 m.s.l.m. è sito in una conca esposta totalmente a mezzogiorno, felice punto di incontro dell'ambiente alpino con quello mediterraneo.
Il territorio del comune è composto da cinque frazioni collegate tra di loro dell'antica Via del Sale e localizzate su 500 metri di dislivello: Ponti di Pornassio, Villa, San Luigi, Ottano-Case Rosse e Nava.

1.CARATTERISTICHE DEL PIANO

1.1 Schema di piano, obiettivi e processo partecipativo

Il PUC è composto dai seguenti atti:

- Descrizione fondativa;
- Documento degli obiettivi di piano;
- Struttura del piano;
- Norme di conformità e di congruenza.

La Descrizione fondativa analizza le peculiarità, gli eventuali squilibri e le potenzialità del territorio in vista dell'individuazione dei conseguenti obiettivi di piano e della definizione dei contenuti del PUC. Essa è pertanto costituita da analisi conoscitive e da sintesi interpretative, estese all'intero territorio comunale e riferite:

- ai caratteri fisici e paesistici dei siti, intendendosi per tali quelli naturali e storico-antropici nei loro aspetti geologici e geomorfologici, vegetazionali ed insediativi, nonché ai principali fattori che costituiscono gli ecosistemi ambientali locali e che ne determinano la vulnerabilità ed il limite di riproducibilità;

- ai processi storici di formazione delle organizzazioni territoriali ed insediative in atto nonché ai prevalenti caratteri di identità, storici ed attuali, dei luoghi;
- ai processi socio-economici in atto e alle reti di relazione di livello locale e di scala territoriale più vasta anche nella loro correlazione con gli atti di programmazione, evidenziandone le dinamiche evolutive e le potenzialità innovative;
- alle prestazioni dei vari tipi di insediamento, delle reti di urbanizzazione, dei servizi e al complessivo rispettivo grado di equilibrio ecologico-territoriale riferito anche al territorio non insediato;
- al quadro di riferimento pianificatorio e dei vincoli territoriali comprensivo dell'illustrazione e del bilancio dello stato di attuazione dello strumento urbanistico generale vigente.

Il Documento degli obiettivi di piano definisce in modo esplicito gli obiettivi che il piano intende assumere relativamente alle diverse componenti dell'assetto territoriale in coerenza con la Descrizione fondativa, previa verifica dei rapporti di compatibilità, nonché con le indicazioni contenute negli atti di pianificazione e programmazione di livello regionale e provinciale. Esso costituisce elemento fondamentale di riferimento e coerenza nella definizione complessiva del PUC delle priorità e delle modalità del suo sviluppo operativo.

La Struttura del piano definisce l'impianto e il funzionamento del sistema territoriale e paesistico-ambientale del Comune nel suo complesso. Tale definizione è sviluppata in forma di elaborati grafici e di cartografie in numero adeguato ed in scala conveniente da 1:25.000 ad almeno 1:5.000 relative al territorio comunale ed alle sue relazioni territoriali. Al suo interno sono individuati:

- gli ambiti di conservazione e riqualificazione, insediati e non insediati, nei quali il piano persegue finalità di sostanziale conservazione o di riqualificazione;
- i distretti di trasformazione per i quali il piano configura scelte di rilevante trasformazione;
- il sistema complessivo delle infrastrutture e dei servizi pubblici e d'uso pubblico esistenti e in progetto;
- è indicata la capacità turistico-ricettiva complessiva del Comune unitamente ai criteri per l'articolazione nelle relative tipologie;
- è definito il peso insediativo a livello comunale;
- è contenuto lo studio di sostenibilità ambientale dell'insieme delle relative previsioni;
- sono definiti i margini di flessibilità delle relative indicazioni.

Le Norme di conformità sono quelle relative agli ambiti di conservazione e riqualificazione. Esse definiscono, con i mezzi più opportuni, gli esiti fisici, paesistici, tipologici, funzionali e prestazionali da conseguire nei singoli ambiti, in relazione agli specifici caratteri ed alla identità dei luoghi, nonché al ruolo attribuito a ciascuno di tali ambiti.

Le Norme di congruenza sono quelle relative ai distretti di trasformazione. Esse definiscono, nelle opportune forme grafiche e normative, anche di tipo parametrico, prestazionale e gestionale, condizioni e requisiti generali di

attuazione del PUC.
Alla data di chiusura del presente Rapporto Preliminare l'Amministrazione Comunale di Pornassio con la consulenza dei tecnici esterni incaricati, sta predisponendo il Progetto di PUC secondo la prevista struttura richiesta dalla L.R. n. 36/1997e s.m.i.

I temi emergenti di Pornassio : strategie e obiettivi per il PUC

Il percorso di formazione del PUC assume per il territorio di Pornassio un evidente ed irrinunciabile rilievo strategico, consapevole di rappresentare una innovazione non piccola né scontata, del panorama delle pratiche urbanistiche in un momento in cui proprio il territorio è soggetto ad una sostanziale modifica e ritiene di dover giocare ,come mai prima, la carta dell'innovazione.
Una innovazione necessaria per sostenere il cambiamento che comporterà la realizzazione della nuova viabilità statale con il conseguente totale "by pass" del Col di Nava.
L'ambiziosa aspirazione del PUC di Pornassio è quella di costruire quadri interpretativi e procedure valutative efficaci ed espressive che consentano alla comunità, tanto più in questa difficile e lunga congiuntura, di essere protagoniste del proprio futuro consentendo di controllare e dominare la sequenza di argomentazioni che conducono il Piano Urbanistico dagli inventari delle risorse naturali e culturali e dagli scenari economici e sociali esplorati, a decisioni sulle politiche di conservazione e di trasformazione degli spazi fisici.
Decisioni di cui sia possibile ipotizzare il contenuto di fattibilità tecnico-economica e apprezzare le conseguenze in termini di funzionalità e di sostenibilità ambientale e sociale, avvicinando così una praticabilità politica avvertita e consapevole.
In questa fase preliminare del percorso di formazione del nuovo PUC, le attività finora intraprese di ascolto sociale, di analisi dell'ambiente e del territorio e di confronto tecnico e politico con i vari enti interessati, permettono di definire i principali temi da sottoporre allo svolgimento del nuovo piano e le cui soluzioni sono in corso di elaborazione con diversi stadi di approfondimento.
I temi emergenti del territorio di Pornassio , almeno per quanto finora determinato dalle elaborazioni effettuate, sono riconducibili a due livelli di operatività:

- un primo livello di "alto profilo" che porta a definire le strategie di sviluppo e di salvaguardia del territorio comunale;
- un secondo livello che esplicita le azioni di piano da perseguire per il raggiungimento delle strategie.

Le strategie di primo livello
A livello generale le strategie di "rilancio" del territorio di Pornassio devono poter puntare soprattutto sui quattro seguenti principali aspetti "di primo livello" da perseguire coerentemente con le diverse azioni di dettaglio del PUC o "azioni di secondo livello".

Obiettivo 1. Riqualificare e potenziare l'offerta turistica del Comune come leva principale della economia locale, agendo attraverso:

*a. la piena valorizzazione degli spazi del Col di Na*va con potenziamento della infrastrutture e dei servizi legati allo svago ed allo sport mediante realizzazione di strutture di rilievo regionale (**campo golf**) per soddisfare una nuova domanda

di fruizione improntata a modelli salutistici e sportivi ; .
b. La riqualificazione degli ambienti urbani di maggior rilievo per la fruizione turistica a partire dagli abitati storici di cui migliorare prioritariamente le condizioni estetiche ;
c. La valorizzazione dei valori storico culturali presenti nel territorio a partire dalle risorse architettoniche (architetture militari) , dai percorsi storici, dalle emergenze diffuse da mettere in rete, delle emergenze naturalistiche presenti lungo tutto il territorio comunale;
d. La valorizzazione dei caratteri storico-culturali della tradizione agricola (vigneti – DOP Ormeasco) come fattore di promozione dell'offerta enogastronomica legata al turismo di qualità, ed alla multifunzionalità delle attività agricole.
e. La riqualificazione, la diversificazione e l'innovazione della industria ricettiva tanto nella sua componente "urbana" che in quella rurale perseguendo anche nuove forme di ricettività, come l'albergo diffuso , i B.&B, le case vacanze .

Obiettivo 2. Valorizzare i caratteri paesaggisti ed ambientali del territorio comunale come fattore di una nuova fruizione del territorio caratterizzata attorno ai temi dell'ambiente , agendo attraverso:
a. La tutela e la valorizzazione delle emergenze ambientali rappresentati dai SIC ;
b. Il recupero e la valorizzazione del paesaggio rurale storico dell'ulivo , del vigneto , dei pascoli e del bosco;
c. la creazione di insediamenti artigianali /commerciali legati alla lavorazione dei prodotti locali.

Obiettivo 3. Rafforzare il ruolo residenziale permanente del Comune entro un modello di crescita non periferica ma centrato su una riconoscibile identità territoriale , agendo attraverso:
a. Il completamento dei piccoli nuclei già realizzati a contorno delle frazioni storiche;
b. la riqualificazione dei nuclei storici.

Obiettivo 4. Valorizzare il patrimonio di immagine della coltivazione della vite e dell'olivo come fattore di identità e di qualità del territorio, agendo attraverso:
a. Il sostegno alle azioni di recupero e riqualificazione delle produzioni viticole e olivicole di qualità in forma professionale e hobbistica, anche in relazione al loro contributo alla conservazione e al ripristino del paesaggio rurale tradizionale.
b. Azioni di valorizzazione culturale del patrimonio materiale e immateriale legato alla coltivazione viticola ed olivicola ed alla trasformazione dei prodotti.
c. La promozione dell'offerta eno-gastronomica come tratto caratterizzante della fruizione turistica locale.

Le azioni di piano di secondo livello
In coerenza con le strategie sopra riportate le azioni "di secondo livello" possono essere ricondotte ai temi riportati nel seguito.

A) Mobilità / Viabilità

I flussi di traffico oggi esistenti sulla S.S. n.28 attraversano in maniera sostanziale l'abitato di Pornassio capoluogo, Case rosse e Col di Nava.

Lo stato attuale della rete infrastrutturale porta necessariamente a supporre una sostanziale modifica nella sua riorganizzazione poiché è in corso di realizzazione una variante alla S.S. n.28 che "escluderà" completamente il territorio comunale .

La viabilità esistente potrà essere riconvertita , una svolta sgravata dal traffico pesante , come sistema di mobilità più sostenibile e riqualificata con recupero di funzioni più urbane.

Sicurezza della circolazione stradale – La strade principale che attraversa il territorio comunale di Pornassio presenta un fenomeno incidentale non indifferente. La modifica del tracciato viario principale comporterà una maggiore sicurezza stradale ed il progetto di PUC in questo caso dovrà cercare soprattutto di dare regole per la riqualificazione estetica ed architettonica dello spazio antistante la strada.

B) Riqualificazione Urbana

In sintesi si possono citare i seguenti Ambiti di Riqualificazione, per cui il progetto preliminare definisce i seguenti sotto-obiettivi coerenti con gli obiettivi generali prima evidenziati.

- **AC.1 AMBITI DI CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEI Nuclei storici di S. Luigi di Pornassio , Ottano , Ponti di Pornassio ,Villa .** I Centri Storico sono stati e sono interessati da processi di recupero edilizio che hanno sedimentato buoni valori di residenzialità soprattutto turistica anche se è possibile notare il permanere di criticità, localmente presenti nei tessuti e di resistenze e inerzie negative nei processi di recupero secondo modelli tipologici e filologici corretti .
- **AC.2 AMBITI DI CONSERVAZIONE COMPLETAMENTO DELL'ESPANSIONE URBANA: Case Rosse**. Queste parti di territorio sono state interessate da una edificazione recente La riorganizzazione dovrà incidere sull'integrazione delle ipotesi di sviluppo con spazio aperto esistente prevedendo limitati interventi di completamento
- **AC.3 AMBITI DI CONSERVAZIONE COMPLETAMENTO DI INSEDIAMENTI SPARSI: Col di Nava- Rio Boschetti- Case Rosse-Ottano- Ponti** .Queste parti di territorio sono state interessate da una edificazione recente La riorganizzazione dovrà incidere sull'integrazione delle ipotesi di sviluppo con spazio aperto esistente prevedendo limitati interventi di completamento ;
- **AC.4 AMBITI DI CONSERVAZIONE INSEDIAMENTI DI VERSANTE .**Queste parti di territorio sono interessate da una edificazione non recente , sparsa , di carattere rurale . Il piano ne propone il recupero .
- **AC.5 AMBITI DI CONSERVAZIONE TURISTICO CULTURALE - Forti militari** : centrale, Bellasio, n.2 minori. La presenza di un cospicuo patrimonio di contenitori, in alcuni casi recuperati ma non ancora compiutamente utilizzati, c in altri interessati da eventuali prospettive di dismissione da parte dello stato , segna l'esigenza di un approccio strategico ai beni culturali che affianchi la disciplina edilizia, urbanistica e paesistica della conservazione e delle trasformazioni. Approccio strategico che deve saper mettere in gioco la stratificazione di beni e di valori - materiali e immateriali - che i processi di territorializzazione hanno sedimentato sul territorio per sollecitare percorsi e angolature di visione diversificate sino a

configurare il patrimonio costruito come un vero e proprio sistema di fruizione culturale. Un sistema di fruizione culturale capace di interpretare il territorio di Pornassio nelle sue diverse morfologie insediative, che si integra strettamente alla strutturazione di ambienti e percorsi per la fruizione ambientale e realizza itinerari (anche virtuali) che offrono il patrimonio alla nuova attenzione della domanda turistica internazionale e che possono, addirittura, rappresentare un fattore di successo per l'attrazione di nuove funzioni e nuove quote di popolazione.

• AC.6 AMBITI DI CONSERVAZIONE DEI TERRITORI AGRICOLI : COMPATIBILITA ' RESIDENZA E COLTURE (INEDIFICABILE-EDIFICABILE);

• AC.7 AMBITI DI CONSERVAZIONE DEI TERRITORI NON INSEDIATI :

Paesaggio naturale, agricolo e territori della produzione agricola .

Il paesaggio agricolo di Pornassio può essere suddiviso in differenti parti: i fondovalle, gli ambiti boscati, gli ambiti caratterizzati dalla coltivazione della vite e dell'olivo.

Di grande importanza il mantenimento del sistema di "corridoi ecologici" locali, che mettano in connessione il Parco delle Alpi Liguri con i territori confinanti , attraversando, appunto, le aree agricole e boscate . Questo sistema ambientale, potrebbe essere affiancato da una rete ciclabile, attraverso cui raggiungere le aziende agricole, con i loro punto vendita aziendale e le auspicabili attività agrituristiche.

L'"ambito dei terrazzamenti" riguarda, le colture maggiormente remunerative e compatibili con l'ambiente ed il paesaggio quali la viticoltura (Ormeasco di Pornassio) che, nonostante la progressiva generale riduzione di Superficie Agricola Utilizzata, ha invece avuto negli ultimi anni significativi riconoscimenti . Il grande valore delle produzioni agricole e quello, strettamente connesso, di qualificazione paesaggistica, ne fanno un ambito da tutelare, valorizzare e consolidare. Si potrebbe, ad esempio, promuovere con varie forme di incentivazione, convenzioni, accordi tra pubblico e privato, il progressivo ampliamento dell'ambito dei terrazzamenti a vigna e/o uliveto, con nuovi impianti produttivi.

Si potrebbe di pari passo valorizzare ulteriormente il patrimonio di immagine dell'Ormeasco attraverso vari azioni, tra cui, ad esempio: ricercare le vigne abbandonate e promuovere eventi.

Questo processo di riqualificazione ambientale e produttiva del paesaggio agrario, a partire dal fondovalle dell'Arroscia per passare al possibile "parco agricolo" sul versante sud sotto S. Luigi , assieme al riassetto delle aree terrazzate ed al consolidamento dell'uliveto, potrà essere affiancato da politiche di valorizzazione ambientale da promuovere con i comuni vicini che potranno riguardare anche beni culturali isolati, nuclei storici, percorsi, itinerari.

X) **<u>trasformazione</u>**

DT 1 | Artigianato : nel processo di trasformazione del territorio si prevede l'inserimento di nuove attività artigianali , nel fondovalle di Ponti di Pornassio e in prossimità di Cava Rivarini, che rappresentano una rilevante opportunità per generare una nuova attrattiva del territorio comunale in previsione della modifica alla viabilità sopra descritta .

DT 2 | turistico Culturale : colonie di Col di Nava .La polarità di funzioni turistiche e culturali rappresentata dalla proprietà della Provincia di Imperia risulta strategica nel favorire e garantire un incremento dei servizi di interesse generale, attraverso il potenziamento dell'esistente complesso di proprietà pubblica.

DT 3 | turistico sportivo . Tra le risorse che il comune di Pornassio può mettere in campo in una prospettiva di valorizzazione "competitiva" del proprio ruolo di territorio montano a vocazione turistica e sportiva , il grande piano di Col di Nava è sicuramente strategico. Si tratta infatti di un grande territorio che, se opportunamente attrezzato per lo sport (campo golf , maneggio, campi tennis, calcio, ecc.) ed il turismo (strutture ricettive diverse, recupero e potenziamento alberghi esistenti), anche attraverso una adeguata operazione di marketing , può' offrire una grande opportunità di sviluppo economico e sociale.

F) Servizi

Il nuovo Piano Urbanistico Comunale si pone quale strumento fondamentale per ri-pianificare e ri- confermare il sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico, migliorando la loro dotazione e generando un incremento del livello quantitativo e, soprattutto, qualitativo e prestazionale di tali attrezzature.

Il processo partecipativo avviato :

Preliminarmente alla fase di progettazione urbanistica e territoriale del nuovo PUC è stato attivato su Pornassio il percorso di Ascolto che ha reso la comunità protagonista della riflessione sul futuro del territorio. La partecipazione dei cittadini nel campo delle politiche pubbliche in generale e in particolare nei processi di pianificazione urbanistica è infatti da ritenersi fondamentale, considerandoli "esperti" dei luoghi dove vivono e abitano, portatori di un prezioso contributo alla soluzione dei problemi.

Il percorso di ascolto e coinvolgimento della cittadinanza è consistito in una serie di consultazioni pubbliche svoltesi durante il 2011-2015. Durante questo periodo ogni residente del Comune di Pornassio ha avuto la possibilità di compilare un questionario che è stato distribuito durante gli incontri.

I dati raccolti tramite i questionari sono stati sono stati messi a sintesi dai progettisti del piano .

Le considerazioni raccolte nel percorso di ascolto hanno posto l'esigenza di innalzare la qualità degli interventi di tutela per quanto riguarda i "centri storici " e si è manifestata una volontà unanime nel tutelare e valorizzare maggiormente i valori architettonici dei diversi nuclei antichi.

E' stata sottolineata l'esigenza di contenere l'utilizzo di nuovo territorio agricolo .

Le attese della collettività rispetto al nuovo PUC sono rivolte principalmente verso un sobrio e ordinato sviluppo urbanistico con interventi mirati di riqualificazione .

Coerentemente con tali segnalazioni alcuni cittadini del territorio di Pornassio chiedono di i limitare le espansioni alle zone con vocazione turistico – ricettiva con particolare attenzione alla zona del Col di Nava.

In merito al suolo agricolo, interessato dalla presenza di coltivazioni vinicole di pregio, gli imprenditori sottolineano la necessità di poter realizzare manufatti per la lavorazione , imbottigliamento, commercializzazione dei prodotti agricoli, con un basso impatto paesaggistico .

E' emersa più' volte l'importanza di valutare con attenzione quali opportunità o crisi comporterà la variante definitiva al tracciato del ex Strada Statale n.28 del Col di Nava sottolineando la valenza turistica delle aree che si verranno a trovare libere dal traffico ma anche molto meno accessibili rispetto ad oggi..

Per ciò che concerne le attività da rafforzare e valorizzare pare determinante e prioritario, almeno dalle parole dei cittadini, ri - considerare il ruolo che la zona del Col di Nava potrà ricoprire rispetto ad un settore, il turismo, che è necessario incrementi maggiormente la promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici, il grande patrimonio storico che possiede ed il rapporto con l'entroterra, in particolare con la Valle Arroscia .

Di certo Pornassio può giocare una funzione turistica più rilevante indirizzando questa sua vocazione verso una duplice direzione: un'azione più incisiva di marketing turistico territoriale che permetta al territorio di essere maggiormente conosciuto e una particolare attenzione posta sulla capacità ricettiva, con possibilità di potenziare agriturismi, turismo rurale e bed and breakfast. Assieme a questa azione che coinvolge il turismo più minuto e di nicchia viene segnalata la possibilità di creare un campo golf a le strutture ricettive ad esso collegate .

Dal percorso di ascolto emerge inoltre la consapevolezza che Pornassio deve mantenere la propria vocazione e identità agricola difendendo l'abbandono del territorio che tanto demarca la sua storia e il suo ambiente naturale. La promozione e il riconoscimento dei valori legati al territorio rurale si basa sulla quotidianità del vivere lo spazio e il paesaggio rurale e dell'accessibilità allo stesso.

La consultazione preliminare ai fini della definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Preliminare

Ad implementazione della fase di ascolto precedentemente descritta, durante le fasi preliminari di elaborazione della proposta di PUC e del presente Rapporto Preliminare, sono stati attivati diversi "canali di dialogo", informativi o per il recupero di dati, con il fine di coinvolgere, nel processo della valutazione ambientale, i diversi enti portatori di interessi ambientali e/o detentori di informazioni ambientali e territoriali e di verificare l'impostazione del processo di pianificazione e valutazione per i temi di competenza dei diversi enti e/o soggetti.

La maggior parte delle informazioni sono state reperite presso gli uffici comunali stessi e presso la Regione Liguria .

Stato di attuazione del P.R.G. Vigente : Il P.R.G. di Pornassio è stato approvato con D.P.G.R. n.213 del 21/05/1998. Il P.R.G. vigente non prevedeva zone di espansione e da un documento datato 20/11/1995 la previsione di nuovi abitanti è pari a n.1.509 unità ai quali aggiungere i 620 presenti al 1985 (dato inserito nella relazione) per un totale di n. 2.129 abitanti insediabili. Il P.R.G. È stato solo in parte attuato ma comunque non c'è stata un'inversione di tendenza demografica come auspicato già allora in sede di elaborazione del P.R.G..

Questo il dato desumibile da http://italia.indettaglio.it/ita/liguria/pornassio.html

Gli edifici a Pornassio per data di costruzione

Date	Prima del 1919	1919-45	1946-60	1961-70	1971-80	1981-90	1991-2000	2001-05	Dopo il 2005
Edifici	45	6	4	8	2	0	1	0	0

Non esiste un sistema di SGA.

Interazioni con i piani sovraordinati

PTCP

Obiettivi fondamentale del PTCP è la tutela del paesaggio ed il rafforzamento della sua identità offrendo in tal senso indicazioni di indirizzo per ogni ambito.
Il PUC ha proceduto ad una lettura del territorio sotto il profilo paesistico, partendo da una lettura storico interpretativa e rapportandolo alla osservazione e valutazione della realtà territoriale.
Questo approccio offre una lettura del territorio che consente una analisi puntuale degli aspetti paesistici, permettendo una conferma o un maggior dettaglio, delle indicazioni di salvaguardia della disciplina paesistica.
In riferimento all'assetto insediativo del PTCP i risultati delle indagini puntuali del PUC hanno condotto ad attuare delle modifiche rispetto alla indicazione in regime **NI CO** dei centri frazionali di S. Luigi di Pornassio , Ottano , Ponti di Pornassio ,Villa che il PUC definisce in regime **NI MA.**
Tale classificazione viene attuata in riferimento alle caratteristiche paesaggistiche dei borghi considerati ed in riferimento alla necessità di una adeguata disciplina normativa che in accordo agli obiettivi del Piano consenta un recupero filologico finalizzato a rafforzare e mantenere il carattere di queste frazioni.
In riferimento agli assetti geomorfologici e vegetazionali le indagini di PUC non hanno condotto ad individuare significative puntualizzazioni e/o modificazioni in merito alla normativa del PTCP.

PTR

Il percorso di approvazione del PTR è stato sospeso nel 2014, in attesa di approvazione degli atti di Giunta Regionale. In ogni caso il Comune di Pornassio rientra nell'Ambito 2 Alpi Liguri e nelle schede dove vengono analizzati i valori e le criticità con gli obiettivi di qualità, le azioni del piano e le ulteriori azioni da sviluppare alla scala locale non sussistono interferenze con la programmazione del PUC. E' naturalmente segnalata la nuova viabilità della S.S. n. 28 ma non rientra nessuna misura contro l'emarginazione eventuale di Col di Nava, fattore invece molto importante ripreso a livello del PUC mediante le possibilità offerte alle strutture ricettive esistenti di "riqualificazione" e "miglioramento" mediante introduzioni di servizi aggiuntivi e con la introduzione della possibilità di realizzare un "campo Golf" per attirare e migliorare l'attività a livello turistico di Col di Nava. Il PTR gestisce di linee guida di salvaguardia che a parer nostro in concomitanza con la nuova viabilità sono troppo deboli.

PTC della provincia di Imperia

Il Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Imperia, in seguito denominato "Piano" ovvero "P.CP", è lo strumento mediante il quale:
a) si definiscono le caratteristiche generali del territorio in particolare in rapporto alle sue peculiarità e vocazioni, nonché le condizioni di equilibrio sotto il profilo della stabilità ambientale e della suscettività alle trasformazioni;
b) si incontrano la domanda e l'offerta di risorse spaziali. in quanto atto che disciplina l'uso del territorio e la domanda ed offerta di risorse spaziali, in quanto atto che disciplina l'uso del territorio e la domanda ed offerta di risorse finanziarie, in quanto atto a valenza programmatica;

c) si dà espressione in forma coordinata, per il territorio provinciale, al principio di sostenibilità ambientale dello sviluppo.
Il piano è stato approvato con deliberazione del consiglio Provinciale n. 79 del 25/11/2009.Le indagini e le previsioni di PUC non hanno condotto ad individuare significative puntualizzazioni e/o modificazioni in merito alla normativa del Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Imperia .

1.2 Scenario socio-economico di riferimento , descrizione sintetica della Struttura e della Normativa del Piano

1.2.1 Aspetti socioeconomici

A)

Lo stato iniziale delle risorse socio economiche sono quelle descritte al paragrafo successivo ove emerge una sostanziale "tenuta" della popolazione a fronte di un impulso importante dato dall'immigrazione .
L'agricoltura risulta essere l'attività fondamentale all'interno del Comune in relazione alla produzione di vini pregiati accompagnata una forte specializzazione manifatturiera (settore alimentare) e dalla fondamentale importanza del settore turistico- ricettivo .
Il trend di riferimento porta a considerare come "positivo" una sostanziale situazione di "immodificabilità" legata anche alla contiguità del territorio di Pornassio con il limitrofo comune di Pieve di Teco e con la funzione di "cerniera" tra la Liguria ed il Piemonte che potrebbe essere messa in discussione con il completamento della variante S.S. n.28 del Col di Nava.
Variazioni attese d'attuazione del PIANO : le previsioni del piano fondamentalmente sono tese a mantenere le attuali funzioni produttive e quindi la popolazione insediata in particolare :

- mantenimento e potenziamento attività agricola legata alla produzione dell ' Ormeasco e di altri prodotti agricoli di pregio;
- mantenimento e potenziamento delle attività artigianali presenti che potrebbero agevolarsi dell'ulteriore miglioramento della viabilità statale ;
- potenziamento e "ripresa" della funzione turistico ricettiva di Col di Nava che a fronte della perdita del transito dei numerosi veicoli verso il Piemonte si troverebbe ad avere un sostanziale miglioramento "ambientale" nel declassamento della viabilità da statale a locale e quindi, attraverso l'attuazione del PUC , a poter riqualificare e migliorare le strutture ricettive esistenti .

B)

Aspetti socio – economici e demografici
Fonti e riferimenti bibliografici
- Censimenti Generali della Popolazione, Dati ISTAT, 1861 - 2001.
- V° Censimento dell'Agricoltura, Dati ISTAT, 2000.
- VIII° Censimento dell'Industria e Servizi, Dati ISTAT, 2001.
- Dati sulla capacità e sul movimento delle strutture ricettive, ISTAT, 2007.

Analisi demografica
L'evoluzione della popolazione residente a partire dal 1861 fino al 2015 è stata condotta avendo come fonti i Censimenti Generali della Popolazione per

l'analisi "di lungo periodo"
Grazie a questi dati, è possibile ricostruire le vicende dei residenti di Pornassio dal 1861 (anno del Primo Censimento della popolazione) ad oggi. Dai dati raccolti si assiste ad una progressiva diminuzione della popolazione residente fino ai dati ISTAT del 31/12/2015 che contavano 685 abitanti. Il minimo assoluto si è registrato nel 2011 con 584 abitanti. **Attualmente vi è una leggera ripresa con 710 abitanti al 31 dicembre 2016.** Questa leggera ripresa non è dovuta da nuove nascite (all'anno 2016 il dato è 0) ma sopratutto da nuovi iscritti dall'estero. Infatti gli stranieri residenti a Pornassio nel 2016 risultano essere 124 e rappresentano il 18,1% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 14,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Nigeria (14,5%) e dal Mali (10,5%).

Sistema economico
Analisi socio – economica
L'analisi socio economica porta a valutare un reddito pro capite mediamente superiore alla a media Italiana . Il tasso di occupazione è leggermente superiore alla media Italiana (62.20 5) e classifica come settori trainanti l'edilizia ed il sul settore agricolo .
Dal punto di vista economico l'agricoltura ha un peso fondamentale all'interno del Comune di Pornassio comunque in relazione alla produzione di vini pregiati .
L'economia di Pornassio si caratterizza per una forte specializzazione manifatturiera pari all'importanza del terziario (in particolar modo il commercio e le attività turistico ricettive) .

Addetti: 173 individui, pari al 26,57% del numero complessivo di abitanti del comune di Pornassio.

Industrie:	18	Addetti:	69	Percentuale sul totale:	39,88%
Servizi:	18	Addetti:	33	Percentuale sul totale:	19,08%
Amministrazione:	8	Addetti:	30	Percentuale sul totale:	17,34%
Altro:	26	Addetti:	41	Percentuale sul totale:	23,70%

fonte : http://italia.indettaglio.it/ita/liguria/pornassio.html
L'offerta turistica comunale può vantare 6 alberghi oltre a strutture complementari, tra le quali un campeggio, per un totale di 237 posti letto. Le presenze turistiche rilevate nell'anno 2011 pari a 1579 unità, sono scese nel 2012 a 1.211 unità , dato che è rimasto in calo fino ad oggi a causa della crisi economica generale. Il PUC propone anzitutto una programmazione rivolta proprio alla vocazione ricettiva del comune di Pornassio e alla suo miglioramento.

Patrimonio abitativo
Il patrimonio abitativo di Pornassio, soprattutto quello relativo ai nuclei insediati di S. Luigi di Pornassio , Ottano , Ponti di Pornassio ,Villa aggiunti alle abitazioni di Case Rosse e di Col di Nava sono è assolutamente sovrabbondante rispetto alla popolazione residente.

Dai dati desunti da http://italia.indettaglio.it/ita/liguria/pornassio.html risulta un'indagine relativa a Pornassio " S.Luigi " ove vengono censiti complessivamente 77 edifici, dei quali solo 74 utilizzati. Di questi ultimi 66 sono adibiti a edilizia residenziale, 8 sono invece destinati a uso produttivo, commerciale o altro. Dei 66 edifici adibiti a edilizia residenziale 53 edifici sono stati costruiti in muratura portante, 10 in cemento armato e 3 utilizzando altri materiali, quali acciao, legno o altro. Degli edifici costruiti a scopo residenziale 43 sono in ottimo stato, 16 sono in buono stato, 5 sono in uno stato mediocre e 2 in uno stato pessimo.

Nelle tre tabelle seguenti gli edifici ad uso residenziale di Pornassio vengono classificati per data di costruzione, per numero di piani e per numero di interni.

Gli edifici a Pornassio per data di costruzione

Date	Prima del 1919	1919-45	1946-60	1961-70	1971-80	1981-90	1991-2000	2001-05	Dopo il 2005
Edifici	45	6	4	8	2	0	1	0	0

Gli edifici a Pornassio per numero di piani

Numero di piani	Uno	Due	Tre	Quattro o più
Edifici	6	14	31	15

Gli edifici a Pornassio per numero di interni

Numero di interni	Uno	Due	Da tre a quattro	Da cinque a otto	Da nove a quindici	Sedici e oltre
Edifici	34	27	5	0	0	0

Non è stato possibile reperire dati analoghi per Ottano , Ponti di Pornassio ,Villa e per Col di Nava ove è possibile ipotizzare un indice di utilizzo inferiore pari a circa il 50%-40% degli immobili esistenti .

1.2.2 Descrizione sintetica del piano per aggregazioni omogenee di regimi normativi degli ambiti e distretti in cui si articola il piano.

IN ROSSO SI EVIDENZIANO LE PREVISIONI DI PUC

Ambiti / distretti attuali	Da NCC (sintesi delle destinazioni ammissibili e dei parametri edilizi)	Numero abitanti esistenti	superficie agibile, ESISTENTE	Superficie territoriale	VOLUME PRESUNTO esistente
AC.1 AMBITI DI CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEI Nuclei storici di S. Luigi di Pornassio , Ottano , Ponti di Pornassio ,Ville	residenza; servizi e attrezzature pubbliche compatibili con la residenza; servizi e attività del terziario compatibili con la residenza, ; distribuzione commerciale al dettaglio ; artigianato artistico e relativi spazi di vendita; esercizi pubblici, quali bar, ristoranti e simili; sedi di associazioni culturali, politiche, religiose e ricreative; attività turistico ricettive .	Il dato degli abitanti lo abbiamo reperito ad oggi solo aggregato per tutto il territorio comunale	S LUIGI 13452MQ OTTANO16783 MQ PONTI18091MQ VILLA7773 MQ. TOT.56.099MQ	S LUIGI 70783 MQ OTTANO 51974 MQ PONTI 105755MQ VILLA 74739MQ TOT.303251MQ	TOT 336.594MC NON SI PREVEDONO NUOVI VOLUMI
AC.2 AMBITI DI CONSERVAZIONE COMPLETAMENTO DELL'ESPANSIONE URBANA: Case Rosse.	Vedi sopra	"	5.958MQ 19.820MQ	100.885 MQ	35.748 MC 118920MC TOT 156.668MC NON SI PREVEDONO NUOVI VOLUMI
AC.3 AMBITI DI CONSERVAZIONE COMPLETAMENTO DI INSEDIAMENTI SPARSI: Col di Nava- Rio Boschetti- Case Rosse- Ottano- Ponti .	residenza; servizi e attrezzature pubbliche; servizi e attività del terziario; attività commerciali e artigianato di servizio alla residenza, filiali bancarie, esercizi pubblici (bar, ristoranti e simili); attività ricettive; associazioni culturali, religiose ricreative;parcheggi e autorimesse al servizio dei residenti.	"	NAVA 13100MQ RIO BOSCHETTI785MQ CASE ROSSE 200MQ OTTANO 500MQ TOT 14.585	COL DI NAVA 262.066 MQ RIO BOSCHETTI 36.728MQ CASE ROSSE 50.495MQ OTTANO 26.308MQ	TOT 87.510MC SI CONSENTONO NUOVI VOLUMI PER POTENZIALI 3.000 MC.
AC4 AMBITI DI CONSERVAZIONE INSEDIAMENTO DI VERSANTE	residenza, primaria e secondaria; servizi e attrezzature pubbliche; distribuzione	"	5.152MQ	256104mq	NON SI PREVEDONO NUOVE EDIFICAZIONI – ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO SUI VOLUMI ESISTENTI

	commerciale al dettaglio; esercizi pubblici ; associazioni culturali, religiose e ricreative; ricettività turistica; attività agro-silvo-pastorali e attività collegate, con particolare riferimento alla prima trasformazione e alla vendita dei prodotti agricoli e alle attività agrituristiche.				
AC 5 AMBITO DI CONSERVAZIONE TURISTICO CULTURALI	servizi e attrezzature pubbliche compatibili con il carattere monumentale del sito ; artigianato artistico e relativi spazi di vendita; esercizi pubblici, quali bar, ristoranti e simili; sedi di associazioni culturali, religiose e ricreative; attività turistico ricettive .	0	6.810MQ	27185mq	40.860MC SI CONSENTONO NUOVI VOLUMI PERPOTENZIALI 4,.000 MC. PER ADEGUAMENTO FORTIFICAZIONI A FUNZIONI TURISTICHE –
AC6 AMBITO DI CONSERVAZIONE DEI TERRITORI AGRICOLI- EDIFICABILE	residenza, primaria o secondaria, solo in edifici già esistenti; ricettività agrituristica, con esclusione di camping e aree di sosta camper o roulotte; attività agricole , agro-silvo-pastorali e attività collegate, con particolare riferimento alla prima trasformazione e alla vendita dei prodotti agricoli e alle attività agrituristiche.	"	961 MQ	64.0597MQ	5.766MC SI CONSENTONO NUOVI VOLUMI PER POTENZIALI 2.000 MC.RESIDENZIALI E PER FABBRICATI DA DESTINARE AL MIGLIORAMENTO ATTIVITA' AGRICOLA PER 10,000 MQ. POTENZIALI
AC6 AMBITO DI CONSERVAZIONE DEI TERRITORI AGRICOLI- INEDIFICABILE		"	8.188MQ	517.4525 MQ	4.9128MC NON SI PREVEDONO NUOVI VOLUMI
AC7 AMBITO DI CONSERVAZIONE DEI TERRITORI NON INSEDIATI		"	3201MQ	20235409 MQ	19206MC NON SI PREVEDONO NUOVI VOLUMI
AR1 -AR2-AR3			300 MQ.	300 MQ.	1,100 MC.

ambiti di riqualificazione					NON SI PREVEDONO NUOVI VOLUMI
F AREE A SERVIZI GENERALI		"	0MQ	254.636MQ	NON SI PREVEDONO NUOVI VOLUMI SE NON PER SERVIZI LEGATI ALL'ATTIVITA' SPORTIVA
DT 1 Artigianato (PIANI DI PORNASSIO E COL DI NAVA)	attività artigianali artistiche e di servizio alla casa e alla persona, ovvero officine e depositi di imprese artigiane come definite dalla L 443/1985, art. 4; officine di riparazione veicoli; attività di lavorazione, esposizione e vendita delle produzioni agricole locali; attività terziarie e servizi; ristorazione e ricettività; infrastrutture viarie, parcheggi a raso e autorimesse di pertinenza, anche interrate; servizi alla mobilità veicolare privata (stazione di rifornimento carburante, eventuali attività di ristorazione o di commercio al dettaglio ad essa connesse).		0MQ	9.7321MQ	4.500 MQ. POTENZIALI
DT 2 turistico Culturale COLONIA COL DI NAVA	ricettività alberghiera ed extra alberghiera; servizi alla ricettività; attrezzature di interesse collettivo (scuole, centri culturali , colonie, ecc.); attrezzature di tipo socio sanitario ed assistenziali anche temporanee o stagionali; **riserva faunistica per animali montani.**		3.616 MQ	6.9064MQ	21.696MC NEL CASO IN CUI SI REALIZZASSE LA RISERVA FAUNISTICA MQ.1500 PER STALLE
DT 3 turistico sportivo	residenza; servizi e attrezzature pubbliche di base sedi di associazioni culturali, religiose e ricreative; ricettività agrituristica, campeggi e di		19.100MQ	SOLO AREA GOLF 251.201 SUP TOT AMBITO 622.019MQ	114.600MC SI POSSONO PREVEDERE NUOVI VOLUMI PER POTENZIALI 10.000 MC.

	aree di sosta camper o roulotte; ristorazione e ricettività; attività sportive e ricreative ; commercio al minuto ed all'ingrosso; attività agro - silvo-pastorali; attività di prima lavorazione dei prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento, purché non inquinanti; ricettività alberghiera ed extra alberghiera, servizi alla ricettività; attrezzature di interesse collettivo (scuole, centri culturali , colonie, ecc.); attrezzature di tipo socio sanitario ed assistenziali anche temporanee o stagionali; attività artigianali artistiche e di servizio alla casa e alla persona, ovvero officine e depositi di imprese artigiane attività di lavorazione, esposizione e vendita delle produzioni agricole locali; attività terziarie e servizi; infrastrutture viarie, parcheggi a raso e autorimesse di pertinenza, anche interrate; servizi alla mobilità veicolare privata (stazione di rifornimento carburante, eventuali attività di ristorazione o di commercio al dettaglio ad essa connesse.				
Totali			134.932 MQ.		

1.2.3 Peso insediativo

	n.abitanti residenti	n.addetti	n.presenze turistiche	n.totali
attuali	710	173	1.211	
Previsti dal piano	1.000	430	3.000	

2.CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

2.1 Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente , definizione di obiettivi specifici e dei relativi target quali-quantitativi , individuazione dei possibili effetti significati sull'ambiente.

2.1.1 Aria e fattori climatici, mobilità

Aria *e fattori climatici*

Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione del gas serra Approvato con DCR 4/2006

Fonti e riferimenti bibliografici

- Piano regionale di Risanamento e Tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra, Regione Liguria, 2006.
- Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Liguria, ARPAL, 2002.
- Mensile di informazione sulla qualità dell'aria, Provincia di Imperia, 2008.
- Inventario regionale delle emissioni di inquinanti dell'aria della Regione Liguria 1995-
- Lavoro svolto da TECHNE Consulting s.r.l. nell'ambito dell'incarico dell'ARPAL Liguria del 19/12/2002 Del. 820 per "Aggiornamento del Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Liguria", 2008.
- Bibliografia multimediale.

La Regione Liguria con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 21 febbraio 2006 ha approvato il "Piano Regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra". Obiettivo specifico del Piano è quello di definire le strategie per conseguire, per l'intero territorio regionale, il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalle normative europee e nazionale.
Le strategie di pianificazione volte a contribuire a una riduzione delle emissioni di gas serra sono definite in accordo con lo strumento di attuazione della politica energetica regionale, il Piano energetico ambientale, approvato dal Consiglio Regionale con la Deliberazione n. 43 del 2 dicembre 2003 in coerenza con le politiche post Kyoto.
Tramite appropriati studi effettuati in base alle caratteristiche territoriali, la distribuzione ed entità delle fonti emittenti presenti in regione, i dati di monitoraggio della qualità dell'aria, l'influenza delle caratteristiche meteo climatiche sulla dispersione degli inquinanti, è stato possibile pervenire ad una classificazione dell'intero territorio regionale, con riferimento agli inquinanti normati dal D.M. n. 60/2002 (ossidi di azoto, ossidi di zolfo, monossido di carbonio, PM10, benzene e piombo).

Il Comune di Pornassio rientra nella zona zona 6 - aree di mantenimento con bassa pressione antropica .
La zonizzazione preliminare per l'ozono troposferico classifica il comune di Pornassio in zona B nell'ambito della quale si stima che i livelli di ozono siano

inferiori ai valori bersaglio per la protezione della salute e della vegetazione, ma superiori agli obiettivi a lungo termine.
In linea di massima la qualità dell'aria su tutto il territorio comunale può' considerarsi buona . Si può' ipotizzare una criticità solo lungo il sistema della viabilità sovra comunale senza dati di rilevamento fissi.
Il monitoraggio della qualità dell'aria è, ai sensi della LR n. 18/99, di competenza delle amministrazioni provinciali che possono avvalersi dei Dipartimenti provinciali dell'ARPAL in qualità di supporto tecnico per esecuzione di campionamenti ed analisi per la misura di inquinanti e gestione di stazioni di misura automatiche, fisse o mobili.
Nel caso del comprensorio Imperiese è il Settore Ambiente della Provincia di Imperia a curare direttamente la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria. Il monitoraggio delle concentrazioni di sostanze inquinanti nell'aria viene effettuato tramite centraline di controllo, fisse e mobili.
Attiva sin dal 1995, la rete di monitoraggio è costituita da tre stazioni fisse di rilevamento in funzione 24 ore su 24 – attualmente posizionate una a Imperia e due a Sanremo - e da un mezzo mobile. I dati raccolti (circa 700 giornalieri) vengono costantemente tenuti sotto controllo dall'ufficio Aria dell'Amministrazione Provinciale e giornalmente inviati alla Regione Liguria che a sua volta li inserisce nel Sistema Informativo Nazionale dell'Ambiente (il servizio consente agli utenti la fruizione ed estrazione, per via telematica, dei dati orari presenti e la consultazione degli indicatori giornalieri 3).
Sul sito della Provincia di Imperia, area tematica ARIA, si possono invece ancora consultare i seguenti valori medi mensili riscontrati per i principali inquinanti a Maggio 2008 nelle stazioni di Imperia e Sanremo.
Nel Comune di Pornassio non sono dunque presenti siti monitorati nel tempo da postazioni fisse e non sono mai state intraprese campagne di monitoraggio mobili da ARPAL o Provincia; le centraline più vicine sono proprio quelle di Imperia e Sanremo per le quali, come evidenziato sotto, non sono riscontrati superamenti dei limiti di legge.
A maggior ragione vista la posizione del comune di Pornassio si ritiene non costituisca una criticità la qualità dell'aria ma una risorsa.
Gli indirizzi del Piano sono coerenti con gli obiettivi del piano regionale
Il PUC individua nella rete ambientale ecologica l'elemento di valore necessario allo sviluppo economico, intervenendo mediante norme di tutela e di sviluppo sostenibile.

Pornassio è classificato nella zona climatica E con 2886 gradi giorno inquadrato nella zona geografica dell'Italia settentrionale cispadana.

Mobilità
Caratteristiche del trasporto pubblico locale e della mobilità sostenibile (percorsi ciclo pedonali, etc.) allo stato attuale e di previsione.
Il trasporto pubblico sul Comune di Pornassio è limitato agli autobus di Linea presenti sul territorio e quindi con orari e corse limitate.
Diversa è la situazione della mobilità sostenibile sopratutto sul territorio di Nava, non esistono veri e propri percorsi ciclo pedonali ma il territorio per la propria con-

formazione è predisposto per creazione di percorsi ciclo pedonali inseriti anche a livello turistico. Il PUC prevede la possibilità di creare piste ciclo pedonali in tutto il territorio comunale ed il recupero dei percorsi storici esistenti.

Obiettivi di sostenibilità adottati conseguentemente al quadro conoscitivo delineato ed agli esiti del percorso partecipativo: mantenimento della situazione attuale fino al "declassamento" della S.S. n. 28 di Col di Nava a strada locale .
Impatti/criticità derivati dalle previsioni di piano n termini di peggioramento della qualità dell'aria e di aumento della popolazione esposta : Non si ritiene vi siano impatti o criticità derivanti dalle previsioni di piano in termini di peggioramento della qualità dell'aria e di aumento della popolazione esposta
Risposte e misure di compensazione/mitigazione : in materia di qualità dell'aria la risposta potrebbe arrivare da un livello sovra comunale mediante introduzione di trasporto locale elettrico. Il P.U.C. prevede introduzione di tecniche di edilizia a basso consumo energetico.

2.1.2 Acque superficiali , sotterranee e ciclo idrico integrato

Fonti e riferimenti bibliografici

2. Piano di Tutela delle Acque, Regione Liguria 2016.
3. Piani di Bacino Stralcio sul Rischio Idrogeologico del Torrente Arroscia, Autorità di Bacino della Provincia di Imperia .
4. Bibliografia multimediale.
5. Dati comunali.

Nel complesso, dal punto di vista della qualità ambientale, la situazione riscontrata sul territorio ligure è molto diversificata.
In generale, i tratti di corsi d'acqua localizzati nelle zone a monte, risultano solo lievemente alterati dal punto di vista biologico e/o fisico – chimico - microbiologico. In questi casi le principali fonti di pressione sono rappresentate dalle case sparse e dall'inquinamento diffuso di vocazione agricola e zootecnica.
Attualmente è vigore il Piano di tutela della Regione di cui alla deliberazione regionale n. 11 del 29 marzo 2016.
Il territorio comunale di Pornassio si estende per la maggior parte nel bacino del torrente Arroscia e, per una porzione limitata, nel bacino del torrente Tanarello.
Il torrente Arroscia presenta un andamento curvilineo circa est-ovest nel tratto di fondovalle ed interessa l'abitato di Ponti di Pornassio mentre il rio Boschetto (bacino del Po) corre in località Col di Nava con andamento nord-sud.
La qualità delle acque è fortemente condizionata dagli usi del territorio e dalla presenza di potenziali fonti di inquinamento che sul territorio comunale di Pornassio non risultano rilevabili .
Sul sito regionale di "Ambiente in Liguria" viene affrontata anche la tematica delle acque interne della Liguria, superficiali e sotterranee, che necessitano di specifiche misure di tutela e attenzione.

A livello provinciale esistono i Piani di Bacino Stralcio sulla Difesa idraulica e idrogeologica e sul Bilancio Idrico ai sensi del D.L. n. 180/98 e s.m.i..
Tali Piani contengono l'individuazione e la perimetrazione degli Ambiti di Bacino con le relative fasce esondabili (T 50, 200 e 500 anni) e delle aree a rischio idrogeologico.
Nel caso del comune di Pornassio, il suo territorio è stato ricompreso sia nell' Ambito del Torrente Arroscia – n.9 Centa -, sia nel bacino idrografico Padano riferibile al Torrente Tanaro .
Per quanto riguarda le analisi qualitative delle acque superficiali, per la classificazione dei corsi d'acqua sottoposti a monitoraggio vengono utilizzati indicatori ed indici previsti dal D.Lgs. n. 152/2006. Essi esprimono la qualità attraverso un punteggio che viene articolato in cinque classi di qualità decrescente dalla "1" alla "5".
La seguente tabella riporta la definizione delle varie classi:
1 ELEVATO
Non si rilevano alterazioni dei valori di qualità in dipendenza degli impatti antropici, o sono minime rispetto ai valori normali;
2 BUONO
I valori degli elementi della qualità biologica per quel tipo di corpo idrico mostrano bassi livelli di alterazione derivanti dall'attività umana e si discostano solo leggermente da quelli normali;
3 SUFFICIENTE
I valori degli elementi della qualità biologica si discostano moderatamente da quelli propri di condizioni non disturbate. I valori mostrano segni di alterazione derivanti dall'attività umana;
4 SCADENTE
Si rilevano alterazioni considerevoli dei valori che si discostano sostanzialmente da quelli di norma associati al corpo idrico inalterato;
5 PESSIMO
I valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale presentano alterazioni gravi e mancano ampie porzioni delle comunità normalmente in un corpo idrico inalterato.
Tra gli indici previsti dal decreto ci sono:
- LIM (Livello di Inquinamento da Macrodescrittori) rappresenta l'indice sintetico derivato dai sette parametri macro-descrittori chimici e microbiologici (Azoto nitrico, Azoto ammoniacale, Ossigeno disciolto, BOD.5, COD, Fosforo totale, E. coli);
- Indice Biotico Esteso (IBE) si ottiene attraverso lo studio della comunità macrobentonica del corso d'acqua. L'indice IBE si basa su due principi fondamentali delle comunità animali in presenza di fattori di alterazione: scomparsa dei taxa più sensibili, calo della biodiversità;
- Stato Ecologico del Corso d'Acqua (SECA) si ottiene incrociando i due precedenti indici e considerando la classe di qualità più bassa fra quelle derivate dalle valutazioni di IBE e LIM singolarmente.

Il torrente Arroscia ed il rio Boschetti (affluente del Tanaro) attraversano il territorio comunale nel loro tratto iniziale e non esistono lungo questi corsi d'acqua

stabilimenti e/o carichi antropici significativi, non esistono comunque neanche stazioni di rilevamento della qualità delle acque, per cui non appare possibile riportare risultati analitici della qualità delle acque superficiali stesse.

La risorsa per l'approvvigionamento di acqua destinata al consumo umano del Comune di Pornassio è ad oggi rappresentata dalle acque delle sorgenti Queste acque sono attualmente gestite direttamente dall'azienda RIVIERA ACQUA. Il sistema di potabilizzazione dell'acqua emunta è la disinfezione con biossido di cloro.

Per quanto riguarda il comparto delle acque reflue urbane, Pornassio è dotato di una rete fognaria pubblica, direttamente gestita sempre dall'azienda RIVIERA ACQUA. Il reticolo fognario è stato implementato per stralci successivi e serve la parte del territorio comunale interessato dalle frazioni ad eccezione degli insediamenti rurali sparsi. Le acque nere vengono convogliate in n.5 piccoli depuratori dimensionati in base agli abitanti residenti e fluttuanti e suddivisi per le diverse frazioni .

Obiettivi di sostenibilità adottati conseguentemente al quadro conoscitivo delineato ed agli esiti del percorso partecipativo: mantenimento di bassissima o nulla pressione antropica nei pressi delle sorgenti attuali .
Impatti/criticità derivati dalle previsioni di piano n termini di peggioramento dello stato di qualità delle acque – aumento del fabbisogno- domanda depurativa: Non si ritiene vi siano impatti o criticità derivanti dalle previsioni di piano in termini di peggioramento della qualità dell'acqua di aumento del fabbisogno della domanda depurativa poiché fondamentalmente il piano è un piano di "contenimento" delle previsioni urbanistiche . I distretti di trasformazione ove attuati dovranno prevedere, in caso di aumento di pressione antropica consistente (v.campo golf) uno specifico studio in merito al tema in oggetto.
Risposte e misure di compensazione/mitigazione : in materia di depurazione , a fronte della disponibilità delle risorse, sarebbe auspicabile pianificare e realizzare un sistema di depurazione sovra-comunale. Il P.U.C. prevede introduzione di tecniche di edilizia sostenibile tese a consentire un significativo risparmio della risorsa acqua .

2.1.3 Suolo sottosuolo

Consumo di suolo ed attività agricole - Contaminazione dei suoli e bonifiche
Cave e discariche

Per la definizione dello stato di copertura ed uso del suolo si è proceduto allo svolgimento delle seguenti fasi operative:
a) Raccolta ed esame dei dati già disponibili, desunti da studi ed indagini precedenti (Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, Piano Regionale di Difesa dei Boschi dagli Incendi e di Ricostituzione Forestale-1975, Bozza del Piano Territoriale di Coordinamento delle Aree Agricole del Ponente Ligure-1995, Indagine conoscitiva sulla Floricoltura in Provincia di Imperia della C.C.I.A.A.-1984,

La Produzione Floricola della Provincia di Imperia C.C.I.A.A.-1999, Carta dell'Agricoltura zona Imperia - Savona, Carte tematiche regionali scala 1:25000: Vegetazione Reale -1986, Utilizzazione del Territorio - 1978) e reperiti presso gli enti operanti sul territorio (Comunità Montana, C.C.I.A.A. di Imperia, Corpo Forestale).
b) Esame ed interpretazione dell'ortofotocarta Regionale a colori in scala 1:10000, fotointerpretazione di foto aeree a colori in scala approssimativa 1:13000.
c) Sistematiche osservazioni dirette sul terreno, con verifica ed integrazione puntuale delle informazioni aerofotogrammetriche e delimitazione sulla Carta Tecnica Regionale (CTR) al 10000 delle aree relative alle diverse categorie di uso del suolo, secondo le "Raccomandazioni" dell'Autorità di Bacino Regionale. Salvo i casi di particolare interesse (tessuti urbani, insediamenti industriali e commerciali, insediamenti serricoli, cave e discariche), i rilievi sono stati eseguiti con dettaglio corrispondente all'unità minima cartografabile prescritta, pari alla superficie di ha 1 circa.
d) Elaborazione dei rilievi e stesura delle carte tematiche del' Uso del Suolo" in scala 1:10000, redatte su supporto informatico utilizzando come base la legenda Corine Land-Cover nella forma adottata standard cartografici dell'autorità di bacino regionale, adeguata al contesto esaminato e allo scopo del presente lavoro. I livelli di dettaglio variano in funzione dell'importanza comprensoriale della classe di uso del suolo; in particolare per i territori boscati e gli ambienti naturali è stato impiegato un dettaglio di 2° livello.

CARTA DELL'USO DEL SUOLO
Legenda Corine Land-Cover, secondo gli standard cartografici prescritti dall'autorità di bacino regionale

2. TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE
    - 2.1. ZONE URBANIZZATE
        - 2.1.5 tessuto urbano continuo
        - 2.1.6 tessuto urbano discontinuo
    - 2.2. ZONE INDUSTRIALI, COMMERCIALI E RETI DI COMUNICAZIONE
        - 2.2.5 aree industriali o commerciali
        - 2.2.6 reti autostradali, ferroviarie e spazi accessori
        - 2.2.7 aree portuali
        - 2.2.8 aeroporti
    - 2.3. AREE ESTRATTIVE E DISCARICHE
        - 2.3.5 aree estrattive
        - 2.3.6 discariche
    - 2.4. ZONE VERDI ARTIFICIALI NON AGRICOLE
        - 2.4.5 aree verdi urbane
        - 2.4.6 aree sportive e ricreative
3. TERRITORI AGRICOLI
    - 3.1. SEMINATIVI
        - 3.1.5 seminativi in aree non irrigue
        - 3.1.6 seminativi in aree irrigue
            - 3.1.6.1. seminativi, vivai, colture ortofloricole in piena aria
            - 3.1.6.2. seminativi, vivai, colture ortofloricole in serra
    - 3.2. COLTURE PERMANENTI ARBOREE

2.2.1 vigneti
2.2.2 frutteti
2.2.3 oliveti
3.3. PRATI E PASCOLI
3.4. ZONE AGRICOLE ETEROGENEE
3.5. EX COLTIVI

4. TERRITORI BOSCATI ED AMBIENTI SEMINATURALI
   4.1. PRATERIE
   4.2. ZONE BOSCATE
   4.3. ZONE CARATTERIZZATE DA VEGETAZIONE ARBUSTIVA
   4.4. ZONE CON VEGETAZIONE RADA O ASSENTE
      4.4.5 spiagge, dune
      4.4.6 rocce nude
      4.4.7 aree con vegetazione rada (calanchi, conoidi detritici)
      4.4.8 aree percorse da incendi recenti inferiori a due anni
5. ZONE UMIDE
   5.1. ZONE UMIDE INTERNE
6. CORPI IDRICI
   6.1. ACQUE CONTINENTALI
      6.1.5 corsi d'acqua, canali larghezza minima alveo m 10
      6.1.6 bacini d'acqua
   5.2 ACQUE MARITTIME

USO DEL SUOLO

La descrizione puntuale dell'attuale uso antropico dei suoli consente di conoscere il rapporto fra le attività umane e il territorio, nonché le pressioni che queste esercitano sulle forme del paesaggio.
Per i "Territori Agricoli" e per i "Territori Boscati o Seminaturali", limitatamente ai tipi di uso del suolo più rilevanti dal punto di vista di superficie coperta, vengono descritte le principali tendenze evolutive ed espressi alcuni indirizzi per la pianificazione. La classificazione adottata, che richiama quella prevista dal Progetto Comunitario Corine - Land Cover, evidenzia i seguenti tipi di copertura ed uso del suolo:

TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE (1) distinti in:

- ZONE URBANIZZATE a tessuto urbano continuo (1.1.1) in cui le superfici ricoperte artificialmente occupano indicativamente l'80% della superficie totale, coincidenti con i centri abitati, tra cui i principali sono San Luigi (sede comunale), Case Rosse/Ottano e Colle di Nava situati lungo la SR n.28 del Colle di Nava, Ponti posto, invece, ai margini del Torrente Arroscia; pertanto, sono stati inclusi in questa categoria anche gli abitati a sviluppo lineare (villes-rue) presenti lungo la viabilità principale;



- ZONE URBANIZZATE a tessuto urbano discontinuo (1.2.1): in tali zone sono state, in genere, inserite le aree periferiche urbane, caratterizzate dalla presenza di insediamenti residenziali, che possono anche assumere i caratteri dello "sprawl urbano" o dispersione insediativa, con disorganizzazione strutturale, carenza di infrastrutture e diffuso disordine morfologico. In linea di massima le superfici ricoperte artificialmente coprono dal 50 all'80% della superficie totale.
Sono aree nelle quali si assiste alla perdita progressiva dei caratteri propri delle zone agricole e dove sussiste la contemporanea presenza di lotti edificati, superfici trattate a giardino ed orto e superfici agricole, in parte sotto utilizzate o ex coltivi. Tessuti urbani discontinui sono stati considerati anche gli insediamenti a carattere rurale formati da piccoli agglomerati di case frazionali.

ZONE INDUSTRIALI COMMERCIALI E RETI DI COMUNICAZIONE (1.2)
- *Aree industriali o commerciali (1.2.1):*

L'incidenza di tali insediamenti risulta limitata localizzata in particolare lungo la S.R. n.28, in località San Luigi e lungo la S.P. n.3.

AREE ESTRATTIVE E DISCARICHE (1.3)

1. *Aree estrattive (1.3.1)*: riguardano l'estrazione di materiali inerti a cielo aperto; nell'ambito comunale si riscontra un'unica attività estrattiva di materiale lapideo in località Rocca Lercari



2. *Discariche (1.3.2):* sono stati individuati due siti che occupano lembi molto ridotti di territorio lungo il Rio Boschetti e in località Rio Cugno.

ZONE VERDI ARTIFICIALI NON AGRICOLE (1.4)

- *Aree verdi urbane (1.4.1)*: zone comprese nel tessuto urbano ricoperte da vegetazione. Costituite da aree pubbliche o private trattate a giardino o parco o a filari arborei. Si riscontrano prevalentemente in località Colle di Nava.
3. *Aree sportive e ricreative (1.4.2)*: sono comprese le principali attrezzature sportive (campi da football, tennis, pallavolo, etc.), le piccole aree attrezzate a parco giochi per l'infanzia, riscontrabili nei principali centri abitati, le aree adibite a campeggio e le strutture di interesse storico come le fortificazioni del Colle di Nava e il Forte Bellarasco in località Fontane.



TERRITORI AGRICOLI (2)

Le aree agricole interessano prevalentemente il versante orografico sinistro del Torrente Arroscia, in particolare nelle zone circostanti i principali nuclei abitati.

Secondo i dati ISTAT dell'ultimo censimento dell'agricoltura (anno 2010) la suddivisione della superficie secondo l'utilizzazione dei terreni delle aziende censite è risultata essere la seguente.

Uso del suolo	*Qualità di coltura*	*ha*
S.A.U (Superficie agricola utilizzata)	seminativi	1,25
	vite	20,29
	coltivazioni legnose agrarie (escluso vite)	24,94
	orti familiari	2,17
	prati permanenti e pascoli	92,99
Boschi		150,62
Superficie agricola non utilizzata e altra superficie		17,65

Sempre secondo il censimento le coltivazioni legnose sono così ripartite:

Coltivazione	*n. aziende*	*ha*
vite	40	20,29
coltivazione legnose agrarie (non vite)	48	24,94

Per quanto riguarda il settore zootecnico dal censimento emergono i seguenti dati:

specie	*n. aziende*	*n. di capi*
bovini	1	42
ovini/caprini	2	48

Colture permanenti arboree

Oliveti (2.2.3)

Anche nel territorio della Valle Arroscia la coltura dell'olivo, introdotta intorno al XVII secolo, ha trovato condizioni climatiche e pedologiche favorevoli, che ne hanno reso possibile un'estesa diffusione dalle colline litoranee fino alle zone più interne, ad un altitudine massima di m 700 circa s.l.m. . Attualmente, l'oliveto caratterizza, in particolare, le aree agricole della bassa e media valle, conferendo al paesaggio una precisa e forte peculiarità sia estetica, che ecologica.

Il patrimonio olivicolo esistente è costituito esclusivamente dalla varietà pregiata "Taggiasca", che unisce ad una capacità produttiva di media entità, una resa in olio ed una qualità di livello assai elevato. Dal punto di vista colturale, uno dei problemi dell'olivicoltura è costituito dall'elevata densità di piantagione, che, in media, raggiunge e supera le 500 piante ad ettaro. Ciò determina un eccessivo sviluppo in altezza delle piante, che spesso superano anche i 6-8 metri ed assumono un portamento filato, a seguito della scarsa penetrazione della luce all'interno delle chiome.

Tale conformazione delle piante, associata alla natura accidentale dei terreni, rende molto onerose le operazioni colturali, in particolare la raccolta, difficilmente meccanizzabile.

Solo recentemente sono stati attuati interventi di ristrutturazione degli oliveti attraverso il diradamento degli impianti fino ad una densità di 200-250 piante x ettaro ed il successivo abbassamento della chioma ad altezze non superiori a 3,5-4 metri, con forma di allevamento definita ad "ombrello", in sostituzione della prevalente forma libera. Ciò consente di migliorare la qualità e la quantità del prodotto, di agevolare le operazioni colturali e di attenuare il fenomeno dell'alternanza di produzione.

L'esecuzione di tali interventi è stata anche incentivata attraverso l'erogazione di finanziamenti comunitari, statali e regionali, previsti in attuazione del programma Obiettivo 5b Liguria per il periodo 1994-1999 e del regolamento CEE n.2078/92 e riproposti per il periodo 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 all'interno delle misure del Piano Regionale di Sviluppo Rurale.

Tuttavia, anche in questo ambito è in atto, ormai da molti decenni, un progressivo abbandono della coltura dell'olivo, con la comparsa di vaste superfici caratterizzate da fenomeni di "sottoutilizzazione" colturale, anche nelle zone da ritenersi più vocate.

A sostegno della olivicoltura, con D.M. 4.11.1993 n.573 è stata istituita per gli oliveti liguri la denominazione di origine protetta (DOP) "Riviera Ligure", che comprende la sottozona "Riviera dei Fiori" per le aree olivicole della provincia di Imperia.

All'introduzione e diffusione dell'oliveto sono associate le opere di sistemazione del terreno a piccoli terrazzamenti sostenuti dai muri in pietra a secco, che hanno interessato e caratterizzano l'intero areale di distribuzione di tale coltura e che, nelle zone a maggiore acclività, hanno larghezze utili non superiori a 3-4 m circa.

E' indubbia la funzione positiva esercitata da tali terrazzamenti nell'attenuare i fenomeni di erosione del suolo per ruscellamento, favorendo l'infiltrazione dell'acqua nel terreno.

Peraltro, la struttura stessa dei muri a secco favorisce il drenaggio delle acque meteoriche attraverso gli interstizi tra le pietre, conferendo al muro anche una

maggiore resistenza ai carichi statici legati all'accumulo di acqua nel suolo.



Vigneti (2.2.1)

Si riscontrano ampie superfici coltivate a vite in particolare sul versante tra l'abitato di San Luigi e la S.P. n.3. Il vitigno impiegato è l'Ormeasco, un vitigno versatile, in sostanza un dolcetto a raspo verde, che trova il suo habitat ideale e naturale nell'alta valle Arroscia fino a 700/800 m slm, da cui si ricavano i vini Ormeasco e Ormeasco Superiore, se vinificato in rosso o rosa corallo, Ormeasco Sciac-trà se vinificato in bianco. Storicamente l'insediamento dell'Ormeasco è attribuito ai marchesi Clavesana (secolo XIV) nella località Ormea (ai confini con la Valle Arroscia) da cui prende il nome e da dove si sarebbe espanso in Piemonte con il sinonimo di "Dolcetto". Secondo altri, invece, è proveniente dal Piemonte e si sarebbe diversificato nel tempo come clone dello stesso "Dolcetto" espandendosi in Liguria.



Con decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 16 settembre 2003 (GU n. 223 del 25-9-2003) si ha il riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini "Pornassio" o "Ormeasco di Pornassio" e l'approvazione del relativo disciplinare di produzione, in precedenza già riconosciuto come vino a denominazione di origine controllata «Riviera Ligure di Ponente» tipologia "Ormeasco" con decreto del Presidente della Repubblica del 31 marzo 1988. In base al disciplinare la zona di produzione è limitata al versante Tirrenico del comune.



Funzione ambientale e tendenze in atto

La coltura arborea prevalente è l'oliveto seguita dal vigneto; entrambe sono colture tradizionali terrazzate, che caratterizzano positivamente il paesaggio, assicurano un efficace presidio del territorio collinare contro fenomeni di dissesto idrogeologico e svolgono un'importante funzione produttiva, che garantisce importanti ricadute economiche.

Grazie anche alle politiche comunitarie e regionali, le produzioni tipiche locali di olio e di vino stanno assumendo un'importanza sempre crescente (con positivo ritorno anche per il comparto turistico eno-gastronomico), pertanto, si è osservato in generale un aumento delle superfici con un progressivo recupero di zone abbandonate in particolare nelle aree più vocate e meglio servite dalla viabilità.

Indirizzi per la pianificazione

Considerato l'elevato valore paesistico e la buona vocazione ad ospitare coltivazioni tipiche, il principale obiettivo della pianificazione per tali aree è quello di consolidare l'utilizzo agricolo tradizionale, incentivando il recupero degli incolti, la ricomposizione fondiaria e il potenziamento dell'olivicoltura e della viticoltura anche attraverso la realizzazione di interventi strutturali di comprovata necessità, che, senza alterare l'assetto paesaggistico, agevolino la pratica di tali colture.

Si reputano prioritari interventi mirati al miglioramento dell'approvvigionamento idrico e della meccanizzazione attraverso la realizzazione di strade poderali e interpoderali che consentano l'accesso ai fondi con mezzi adeguati per le principali operazioni colturali.

Non si reputa conveniente la costruzione di serre o di altri apprestamenti protettivi.

Ogni intervento in queste aree dovrà essere supportato da un'apposita relazione

agronomico-forestale che ne dimostri la compatibilità con gli obiettivi indicati dal Piano. Qualora gli interventi prevedano perdite di suolo agricolo dovrà essere eseguita una "valutazione di impatto agricolo" che tenga conto di diversi fattori: lavoro, sviluppo dell'azienda agricola, inquinamento ambientale e paesistico, limiti allo sviluppo della multifunzionalità, eventuale deprezzamento degli immobili.

PRATI E PASCOLI (2.3)

I pascoli sono diffusi alle quote più elevate del comune, in particolare, sui versanti di Poggio Pian del Latte e Monte Bisciaire, nella zona denominate Alpe Volpiaira, ad un'altitudine compresa tra i 1.300 e i 1.775 m s.l.m. circa, raggiungibili con una strada sterrata che si diparte dall'abitato di Ponti di Pornassio con uno sviluppo di circa 9 km. Gran parte di queste aree sono costituite da demanio comunale normato dal Piano di Assestamento e di Utilizzazione delle Proprietà Silvopastorali (di seguito denominato semplicemente P.d.A.).

Il pascolo è interrotto da consistenti aree boscate sia di latifoglie che di conifere. Dal punto di vista pastorale il pascolo è costituito da una cotica di buone foraggere: *Dactylis glomerata*, *Festuca rubra*, *Phleum alpinum*, *Poa* sp. oltre a diverse leguminose di buon valore pabulare; risultano scarse le aree con vegetazione infestante di tipo nitrofilo dovuta ad eccessive concentrazioni di restituzioni. Risultano carenti i punti di rifornimento idrico per gli animali con conseguente innesco di fenomeni di erosione localizzata dovuti all'eccessivo calpestio.

Fenomeni di sottocarico localizzato consentono il diffondersi delle boscaglie e delle cenosi arbustive (di ontano o di rosa).

Tutta l'area è inclusa nel S.I.C. IT1314609 Monte Monega-Monte Prearba

I prati, sfalciati nel periodo estivo per ottenere foraggio per l'allevamento degli animali, si riscontrano principalmente nell'area di fondovalle tra gli abitati di Colle di Nava e Ponti di Nava a ridosso del Rio Boschetti. Sono cenosi caratterizzate da una buona percorribilità e da un'elevata copertura della cotica (dal 90 al 100%) e scarsa pietrosità. Potenzialmente costituiscono il collegamento tra le zone di alpeggio e le zone costiere e, pertanto, potrebbero essere utilizzate dagli allevatori prima e dopo il tramuto estivo.

Nelle zone non più utilizzate o sottoutilizzate si assiste alla colonizzazione da parte di *Pteridium aquilinum* e di arbusteti con prevalenza di *Rosa* sp. e *Rubus* sp.

Le cotiche mostrano una grande variabilità della composizione floristica in funzione dell'esposizione.

Le aree a prato situate a monte della S.R. n.28 del Colle di Nava, dall'abitato di Nava verso Ponte di Nava, in sponda orografica sinistra del Rio Boschetti, sono incluse nel S.I.C. IT1313712 Cima di Pian Cavallo – Bric Cornia



Funzione ambientale e tendenze in atto

Si tratta di cenosi secondarie ereditate da attività di pascolo successive a opere di diboscamento avvenute in epoca remota. Nelle aree in cui l'attività agricola viene meno, le cotiche erbose, dopo un periodo variabile di stabilità, vanno incontro ad una progressiva invasione di specie legnose (*Corylus avellana*, *Cytisus scoparius*, *Genista cinerea*, *Juniperus communis*, *Prunus spinosa*, *Rosa* spp., *Rubus* spp., *Sorbus aria*, ecc.). Nelle aree ancora utilizzate si può assistere localmente a fenomeni di sovrapascolo con riduzione del corteggio floristico a favore di specie spinose, velenose o, comunque, rifiutate dalla maggior parte del bestiame (nardeti, aspetti a veratro, a cardo, ecc.).

La presenza di macchie paesaggistiche, costituite dalle zone di alpeggio e dai prati sfalciati, all'interno di una matrice molto estesa rappresentata dalle aree boscate, consente di avere un paesaggio diversificato e non monotono, con aumento della biodiversità

Indirizzi per la gestione.

La pianificazione è indirizzata al mantenimento di queste superfici prative, sia nelle aree di alpeggio, sia nel fondovalle dal Colle di Nava all'abitato di Ponte di Nava, ed alla valorizzazione della funzione paesaggistica, fruitiva e produttiva.

A ciò si potrà giungere anche attraverso convenzioni con i proprietari, finalizzate alla manutenzione e alla corretta gestione agronomica (accordi e incentivazioni di sfalcio e pascolo in forme sostenibili subordinati a una programmazione dettagliata, con piani e progetti di pascolamento), nonché una corretta gestione delle infrastrutture presenti (manutenzione delle vie di accesso agli alpeggi, per garantirne la costante percorribilità, adeguamento delle malghe, dei ricoveri, dei punti di rifornimento acqua, ecc.).

Per le superfici ricadenti in area S.I.C. gli interventi dovranno essere compatibili con le esigenze di conservazione degli habitat presenti.
Ogni intervento in queste aree dovrà, comunque, essere supportato da un'apposita relazione agronomico-forestale che ne dimostri la compatibilità con gli obiettivi indicati dal Piano.

ZONE AGRICOLE ETEROGENEE (2.4)

In tale categoria sono state comprese le aree agricole di tipo non specializzato, caratterizzate dalla presenza di appezzamenti adibiti a coltivazioni diverse, anche in consociazione.
Nel comprensorio in esame, sono localizzate, in genere, nelle zone adiacenti ai centri abitati con sistemazione a terrazzamenti o in prossimità dei corsi d'acqua principali. Risultano destinate alla coltivazione di piante orticole, frutticole, vigneto, in piccoli appezzamenti contigui o, spesso, in consociazione. Quasi sempre si tratta di aree soggette a fenomeni di sottoutilizzazione, con appezzamenti in fase di abbandono.

Funzione ambientale e tendenze in atto

Attualmente, pur non essendo soggette ad una gestione agricola soddisfacente, tali aree svolgono una positiva funzione cuscinetto tra l'edificato e il territorio circostante. Per lo scarso interesse agricolo di questi appezzamenti, la tendenza riscontrata è quella di un aumento dell'incuria e delle sistemazioni "posticce".

Indirizzi per la pianificazione

La pianificazione è indirizzata verso una riqualificazione agricola e paesaggistica di tali aree, orientata verso la pratica di colture a basso impatto ambientale.
Gli obiettivi prioritari sono il ripristino dei muri in pietra con tecniche tradizionali, il recupero e la riqualificazione degli arboreti in abbandono, il ripristino delle strade vicinali e il ricongiungimento con la rete sentieristica comunale.
Ogni intervento in queste aree dovrà essere supportato da un'apposita relazione agronomico-forestale che ne dimostri la compatibilità con gli obiettivi indicati dal Piano.

SEMINATIVI, VIVAI, COLTURE ORTOFLORICOLE

Nel territorio comunale questa categoria d'uso del suolo è scarsamente rappresentata con ridotte superfici interessate da vivai e da colture floricole, mentre assai ridotta è la consistenza delle coltivazioni orticole, destinate generalmente al consumo familiare. La superficie utilizzata a seminativo risulta pressoché nulla.
Le piantagioni floricole vengono distinte in coltivazioni in condizioni di pien'aria o sotto ombraio ed in coltivazioni sotto serra.

EX COLTIVI (2.5)

Le aree agricole non utilizzate in evoluzione naturale sono rappresentate dagli ex coltivi, attualmente invasi da cenosi erbacee ed arbustive, o con inserimenti arborei più o meno radi, soprattutto di roverella alle quote inferiori, pino silvestre, carpino e acero, alle quote più elevate, che si comportano come specie pioniere.
In queste aree sono ancora individuabili e leggibili le originarie sistemazioni in terrazzamenti e gradonamenti della superficie, le quali, tuttavia, evidenziano sensibili fenomeni di degrado.
Trattasi dei territori agricoli dismessi in epoche più o meno remote, soprattutto ex seminativi o ex oliveti, posti, in particolare, alle altitudini più elevate e nelle zone

più interne, con nessuna disponibilità idrica e/o più difficilmente raggiungibili.
Tali aree sono state ricomprese nei territori ad arbusteto o boscati, nei casi in cui si presentano ormai totalmente e stabilmente occupate da vegetazione arbustiva e/o boschiva con presenza, soltanto, di alcune tracce delle preesistenti sistemazioni agrarie.

Funzione ambientale e tendenze in atto

Attualmente si assiste ad un aumento degli ex coltivi anche in aree limitrofe al tessuto urbano. Se questo fenomeno da una parte consente la rinaturalizzazione di aree antropizzate con un aumento della biodiversità, dall'altro comporta il venir meno della funzione cuscinetto svolta dalle aree agricole e il territorio circostante, con un conseguente aumento del rischio d'incendio nelle zone di interfaccia urbano-foresta.

Indirizzi per la pianificazione

La pianificazione è indirizzata verso un recupero colturale di quelle aree limitrofe agli abitati o poste in stazioni vocate per la pratica agricola (per substrato, esposizione, sistemazioni idraulico-agrarie).
Gli obiettivi prioritari sono il ripristino e il potenziamento delle strade vicinali, il ripristino dei muri in pietra con tecniche tradizionali, il recupero e la riqualificazione degli arboreti in abbandono.
Si prevede, invece, di lasciare alla loro naturale evoluzione le aree più marginali e meno vocate per un utilizzo agricolo.
Ogni intervento in queste aree dovrà essere supportato da un'apposita relazione agronomico-forestale che ne dimostri la compatibilità con gli obiettivi indicati dal Piano.

TERRITORI BOSCATI ED AMBIENTI SEMINATURALI (3)

Occupano la maggior parte della superficie comunale

ZONE BOSCATE (3.2)

Le zone boscate costituiscono l'uso del suolo maggiormente diffuso sul territorio comunale e in gran parte sono costituite da demanio di proprietà comunale normato dal P.d.A.

Bacino del Torrente Arroscia

In sponda orografica sinistra del torrente Arroscia, dai 340 m agli 800 m s.l.m., predominano le cenosi di roverella (*Quercus pubescens*), pure o miste a carpino nero (*Ostrya carpinifolia*); si tratta in genere di soprasuoli governati a ceduo matricinato o irregolare, con un basso grado di copertura, circa il 60%. Tra le specie sporadiche si rileva il ciliegio (*Prunus avium*) e alle quote superiori il pino silvestre (*Pinus silvestre*). Lo strato arbustivo è costituito da ginepro, coronilla, corniolo e rovo; la copertura erbacea è abbondate a prevalenza di graminacee.
In sponda orografica destra del torrente Arroscia dai 340 ai 900 m s.l.m. si riscontrano cedui e formazioni irregolari di castagno, allo stato puro o misti con carpino nero, che prevale nelle stazioni più fresche, con roverella nelle stazioni più soleggiate. La forma di trattamento varia dal ceduo semplice, dove prevale il castagno, al ceduo matricinato, dove prevalgono il carpino nero e la roverella. La matricinatura risulta, infatti, essere rada e irregolarmente distribuita nel ceduo di castagno, più intensa e distribuita dove prevalgono il carpino nero e la roverella
Nel caso di popolamenti puri di castagno si hanno cedui con riserva di poche o nessuna matricine, talvolta irregolarmente distribuite sulla superficie. Queste cenosi

derivano in parte dalla ceduazione di castagneti da frutto (già sostituiti ai boschi originari: quercete, faggete, boschi misti) come è testimoniato dalla presenza di grosse ceppaie, in alcuni casi senescenti. Dove la densità delle ceppaie è scarsa e non è compensata dall'invasione di altre latifoglie i polloni presentano un cattivo portamento.
Data l'eliofilia della specie in genere non vi è un piano dominato, ma tutti i polloni vitali occupano lo strato dominante con una chiusura totale; con il passare degli anni la concorrenza sulle ceppaie può essere sostituita da quella fra ceppaie vicine; si riscontrano, quindi, ceppaie dominanti, ricche di grossi polloni isodiametrici, e ceppaie dominate che disseccano.
Sono comprese aree con polloni stramaturi e altre con soprassuoli più giovani in quanto ancora sottoposti ad utilizzazione.

Tra le specie sporadiche si riscontrano ciliegio, orniello, nocciolo e pino silvestre.
Alle quote superiori le cenosi di castagno vengono sostituite dalla faggeta. Si tratta generalmente di formazioni governate a ceduo matricinato, con matricine irregolarmente distribuite, di età molto variabili, con forme di transizione verso la fustaia; tra le specie sporadiche si riscontrano acero, sorbo, frassino, pino silvestre, abete bianco, larice e castagno.

Localmente il faggio è sostituito da soprassuoli di origine artificiale di conifere, puri o misti, costituiti da pino silvestre, abete bianco, larice.
La parte medio alta del versante ricade in zona S.I.C. (IT1314609 Monte Monega-Monte Prearba).



Bacino del Rio Boschetti :In località Boschetti, a monte dell'abitato di Nava sono presenti formazioni miste di conifere e latifoglie. Si tratta generalmente di un

ceduo matricinato di faggio, a densità regolare, consociato con pino silvestre irregolarmente distribuito, che si sviluppa in particolare lungo i crinali. Tra le specie sporadiche si riscontrano: carpino nero, sorbo montano, acero, ciliegio, maggiociondolo, salicone.
Nelle stazioni più favorevoli è presente il ceduo di faggio, puro o misto con altre latifoglie (frassino, carpino nero, roverella, acero campestre) con composizione influenzata dall'esposizione del versante, dall'acclività e dal substrato pedologico. Il sottobosco arbustivo e la copertura erbacea subiscono una forte limitazione dello sviluppo a causa del forte ombreggiamento. Dove lo sviluppo è possibile si rilevano tra le specie arbustive nocciolo, maggiociondolo (*Laburnum alpinum*), *Vaccinium myrtillus* e rovo, tra le erbacee *Luzula nivea*, *Geranium nodosum*, *Hepatica nobilis*, *Calamintha grandiflora*, *Lathyrus montanus*.
Localmente, su superfici ridotte, il ceduo di faggio è sostituito da fustaie di conifere di origine artificiale, in particolare, a prevalenza di pino silvestre, talvolta consociato con abete bianco. Le formazioni boschive in sponda orografica sinistra del Rio Boschetti ricadono, in gran parte, in area S.I.C. (IT1313712 Cima di Pian Cavallo – Bric Cornia).



Indirizzi per la pianificazione
Per le aree boschive di proprietà del demanio comunale gli interventi sono regolati dal Piano di Assestamento Forestale.
Per quelle superfici boschive ricadenti in area S.I.C. gli interventi dovranno essere compatibili con le esigenze di conservazione del sito. In particolare dovranno essere rispettati gli "Indirizzi per le attività agro-silvo-pastorali nei siti della Rete

Natura 2000 in Liguria" di cui alla D.G.R. n.126 del 09/02/2007 e gli interventi gestionali dovranno essere pianificati mediante "progetti di utilizzazione" o "progetti di miglioramento e ricostituzione".
Per i soprassuoli a faggio si prevedono due obiettivi gestionali:
-conversione a fustaia dei soprassuoli invecchiati la cui facoltà pollonifera è in esaurimento;
-mantenimento del governo a ceduo per i cedui ancora a regime

ZONE CARATTERIZZATE DA VEGETAZIONE ARBUSTIVA (3.3)
Sono cenosi presenti nelle zone di crinale, rappresentando la fase evolutiva di prati pascoli abbandonati o sottoutilizzati, ma anche lungo i versanti come stadio evolutivo delle aree abbandonate dall'agricoltura.
Alle quote inferiori la struttura è quella della macchia bassa con altezza delle piante di 1,5 2 m con pochi esemplari arborei Il grado di copertura arbustiva è variabile, in funzione soprattutto della fase evolutiva, andando dal 30% circa sino all'90% di cenosi molto fitte; in tutte le formazioni la copertura erbacea è molto ampia vegetando, talvolta, su oltre l'80% della superficie. Floristicamente queste cenosi possono essere riferite ad associazioni diverse in funzione del substrato pedologico, dello stato evolutivo e del livello dell'intervento antropico. Nelle cotiche prevalgono specie dei *Festuco-Brometea*, ordine *Brometalia erecti* in particolare *Brachypodium rupestre*, *Brachypodium distachyum*, *Bromus erectus* e, inoltre, *Festuca gr. Rubra, Thymus vulgaris, Lavandola stoechas.* Le leguminose sono presenti in minima parte e tra le altre specie caratteristiche si riconoscono *Smilax aspera*, *Lonicera implexa*, *Euphorbia spinosa*, *Carex flacca, Coronilla emerus, Rubia peregrina, Teucrium sp.*. Nello strato arbustivo si riconoscono *Quercus ilex*, *Spartium junceum*, *Calicotome spinosa, Coriaria myrtifolia, Rhamnus alaternus*, *Cistus albidus*, *Asparagus acutifolius*, *Robus sp*. e salendo di quota *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*, *Juniperus communis* e *Cotinus coggygria*. Vi sono sporadici esemplari arborei di roverella, leccio, carpino nero, ciliegio, orniello (*Fraxinus ornus*) e castagno.
A quote più elevate prevale l'arbusteto mesofilo o submontano. I popolamenti più diffusi sono gli arbusteti a nocciolo Il nocciolo occupa grandi aree in quanto ha invaso le superfici abbandonate dall'attività antropica. In queste cenosi si possono riscontrare nuclei di esemplari arborei come pino silvestre o larice, carpino nero, faggio, o roverella nelle esposizioni più soleggiate.

Si tratta generalmente di popolamenti monospecifici, ma, talvolta, si possono riscontrare sorbo montano, salicone e maggiociondolo. Tra le specie arbustive a sviluppo più ridotto si rilevano: *Genista cinerea*, *Spartium junceum*, *Calicotome spinosa*, *Rubus* sp., *Erica arborea*. La copertura erbacea è generalmente diffusa.

Funzione ambientale e tendenze in atto
Gli arbusteti costituiscono generalmente una fase evolutiva di superfici in precedenza soggette ad uso agricolo e preludono allo sviluppo di un formazioni arboree con una rapidità funzione, in particolare, delle caratteristiche stazionali. Nella maggior parte dei casi ad una prima fase di colonizzazione segue un periodo di rallentamento e consolidamento della componente arbustiva, che precede la rinnovazione delle specie arboree

La presenza di queste cenosi come elemento del paesaggio in aree coltivate o in pascoli può dare la sensazione di incuria o di abbandono; inoltre, queste formazioni possono costituire facile innesco per il fuoco e, quindi, veicolo per gli incendi nei boschi e nei nuclei abitati vicini. Tuttavia, contribuiscono in modo rilevante alla difesa dei versanti dall'erosione delle acque meteoriche, alla ricostituzione spontanea della copertura forestale in coltivi abbandonati, alla biodiversità e offrono alimento e rifugio alla fauna selvatica.

Indirizzi per la pianificazione

Interventi a carico degli arbusteti spontanei devono essere legati ad un obiettivo colturale. Il taglio o la soppressione di queste superfici devono essere motivati da esigenze selvicolturali o di raccolta diretta, compatibilmente con le altre funzioni, ovvero a progetti di recupero attivo dei prati o pascoli abbandonati, di rimboschimento o di prevenzione incendi boschivi.

In particolare nelle aree S.I.C. si dovrà verificare, caso per caso, la compatibilità degli interventi con le esigenze di conservazione degli habitat presenti.

Ogni intervento in queste aree dovrà essere supportato da un'apposita relazione agronomico-forestale che ne dimostri la compatibilità con gli obiettivi indicati dal Piano.

ZONE CON VEGETAZIONE RADA O ASSENTE (3.4)

Rientrano in questa definizione le rocce nude, le aree con vegetazione rada e le aree percorse da incendio. Le cenosi vegetali sono, pertanto, quelle tipiche di rocce e faglie e le formazioni erbacee ed arbustive dei suoli rocciosi a forte pendenza che occupano, in particolare, le parti alte dei versanti ove il substrato roccioso è particolarmente presente in superficie. Si tratta di cenosi impoverite in cui prevalgono specie rustiche, dal punto di vista edafico e climatico, e specie pioniere.

Rocce nude (3.4.2)

Si precisa che in questa categoria sono state comprese anche tutte le aree caratterizzate dalla prevalenza di affioramenti litoidi, pur in presenza di una certo grado di copertura vegetale, quasi sempre di tipo erbaceo ed arbustivo. Sono diffuse, in particolare, sui rilievi in prossimità del Torrente Tanaro

Aree con vegetazione rada (3.4.3) (calanchi, conoidi, detritici)

La sussistenza di formazioni detritiche, non cartografabili, è stata riscontrata in particolare sui rilievi a ridosso del Torrente Tanaro.



Funzione ambientale e tendenze in atto
Le formazioni vegetali rupestri sono generalmente in perfetto equilibrio con l'ambiente e tendono a conservarsi in assenza di interventi.

ZONE UMIDE (4.1)
Nel comprensorio oggetto di studio non si riscontrano zone umide naturali di estensione cartografabile. Si rilevano, tuttavia, formazioni puntiformi costituite essenzialmente da canna e salici, ontani, dislocate soprattutto lungo i corsi d'acqua.

CORPI IDRICI (5)
Riguardo ai corsi d'acqua è stata cartografata l'asta del torrente Tanaro, del Torrente Boschetti e del Torrente Arroscia (5.1.1).

Aspetti Geologici , Geomorfologici e idraulici

Fonti e riferimenti bibliografici
- Carta Geologica Regionale (CARG) scala 1:25.000 ; -
- Elaborazioni del dott. geol. Andrea Guardiani che nell'ambito del nuovo PUC di Pornassio ha curato le analisi geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche (anno 2009).
- Classificazione sismica, Regione Liguria, 2008;
- "Analisi di scenario nella Liguria occidentale e soluzioni per la conservazione dei centri storici", Gruppo Nazionale Difesa dai Terremoti, 2000-2004;
- Piani di Bacino Stralcio sul Rischio Idrogeologico del Torrente Arroscia , Autorità di Bacino della Provincia di Imperia;
- Cave presenti sul territori del Comune di Pornassio ;
- Elaborazioni ed approfondimenti del geologo Andrea Guardiani a corredo della Descrizione Fondativa.

La disposizione delle formazioni geologiche interessanti il territorio del Comune di Pornassio è correlata all'evoluzione del settore della catena alpina individuato come "Alpi Liguri Occidentali".
Secondo un modello condiviso, la formazione della catena ha inizio nel Cretaceo Superiore, all'atto della convergenza tra i paleocontinenti europeo ed insubrico con l'individuazione di piani di subduzione vergenti verso l'Insubria.
Tali piani determinano la consunzione della litosfera dell'Oceano Piemontese – Ligure, la cui apertura risale al Giurassico medio – superiore.
La chiusura dell'oceano si completa nell'Eocene Superiore con la collisione continente – continente e la strutturazione definitiva della catena alpina. Le fasi terminali dell'orogenesi comprendono, in successione, un parziale retroscorrimento delle falde, la loro rototraslazione in direzione appenninica, in connessione con l'apertura dell'Oceano Ligure – Balearico e, in ultimo, un'evoluzione post – orogenica di stile essenzialmente fragile.
Le varie Unità tettoniche costituenti l'edificio delle Alpi Liguri, differenziate per successione stratigrafica e storia deformativa, hanno una comune "linea guida" nel trasporto ed appilamento sul paleocontinente europeo. Svolgendo a ritroso le falde è possibile pervenire ad una situazione pre–orogenica in cui i vari domini paleogeografici sono posti in posizione reciproca rispetto all'assetto strutturale attuale.

Il territorio del Comune di Pornassio è compreso prevalentemente all'interno della vasta area occupata dalla Falda del Flysch ad Elmintoidi della Liguria Occidentale, di pertinenza del Dominio oceanico, presente con tutte e quattro le Unità tettoniche costitutive.
Le quattro unità si ritrovano strutturate in catena, dall'alto verso il basso, secondo l'ordine:
- Unità di Sanremo – Monte Saccarello;
- Unità di Moglio – Testico;

• Unità di Borghetto d'Arroscia – Alassio (l'unica che non affiora nel territorio indagato);
• Unità di Colla Domenica – Leverone.

Sottoposte geometricamente a tali Unità si ritrovano formazioni appartenenti al Dominio Pre-piemontese (Formazione di Albenga – copertura eocenica dell'Unità di Arnasco – Castelbianco) e al Dominio Brianzonese (Unità di Ormea), rappresentanti rispettivamente ambienti di margine continentale e di continente vero e proprio.

Dal punto di vista geologico ed idrogeologico si riscontrano aree critiche lungo il torrente Arroscia e aree soggette a frana sul versante sud del territorio comunale.

Il Rischio idraulico

Nel territorio comunale di Pornassio le criticità provenienti dal rapporto con l'elemento acqua non sono particolarmente evidenti.

Il rischio geomorfologico

Sotto il profilo geomorfologico, la maggior parte delle criticità è localizzata in corrispondenza di aree collinari destinate storicamente al vigneto e il loro graduale abbandono ha amplificato le problematiche negli ultimi decenni. Non mancano, comunque, significativi problemi gravitativi ad opera delle imponenti falesie dell'ambito "padano", nonché occorrerà fare alcune considerazioni sulle zone carsiche presenti nel territorio comunale , confine verso Regione Piemonte (vedi TAV.1 tavola specificita').

Rischio sismico

A seguito della OPCM 3274/2003 e s.m.i. tutti i Comuni liguri sono stati classificati a rischio sismico ed in particolare il Comune di Pornassio era stato classificato sismico in zona 2. La successiva DGR n° 1308 del 24.10.2008 ha predisposto la nuova classificazione sismica del territorio della Regione Liguria, a seguito della quale il Comune di Pornassio è classificato sismico in Zona 3S (pericolosità medio-bassa).

Infatti il ponente ligure ricade in un areale sismogenetico particolarmente attivo e responsabile di terremoti di elevata magnitudo, come testimoniato anche dalle cronache storiche, che riportano notizie di numerosi eventi sismici che in epoca recente hanno prodotto significativi effetti sul territorio comunale.

Attività estrattive

In attuazione dell'art. 7 della L.R. 30.12.1993 n° 63 la Regione ha provveduto ad elaborare il proprio Piano Territoriale Regionale delle attività di cava, che, dopo lungo iter istruttorio (e conseguenti modifiche), è pervenuto ad approvazione definitiva con Delibera di Consiglio Regionale n° 16 del 29.02.2000.

Nelle more dell'approvazione del piano le attività estrattive sono state autorizzate secondo le procedure previste dalla sopracitata legge, che, modificativa ed integrativa della precedente 10.04.1979 n° 12, ha inserito nell'obbligo autorizzatorio anche la viabilità di accesso e servizio alla cava, le

discariche dei materiali di risulta e gli accumuli temporanei, gli impianti di trattamento e 1° lavorazione compresi nel ciclo produttivo, gli interventi di sistemazione e recupero ambientale.
Per il comune di Pornassio si desume la seguente attività:
9 IM - 5 Valle Arroscia - Pornassio - Rivarini - TIPO B- a cielo aperto marmo colorato per rivestimenti interni ed esterni -attiva .

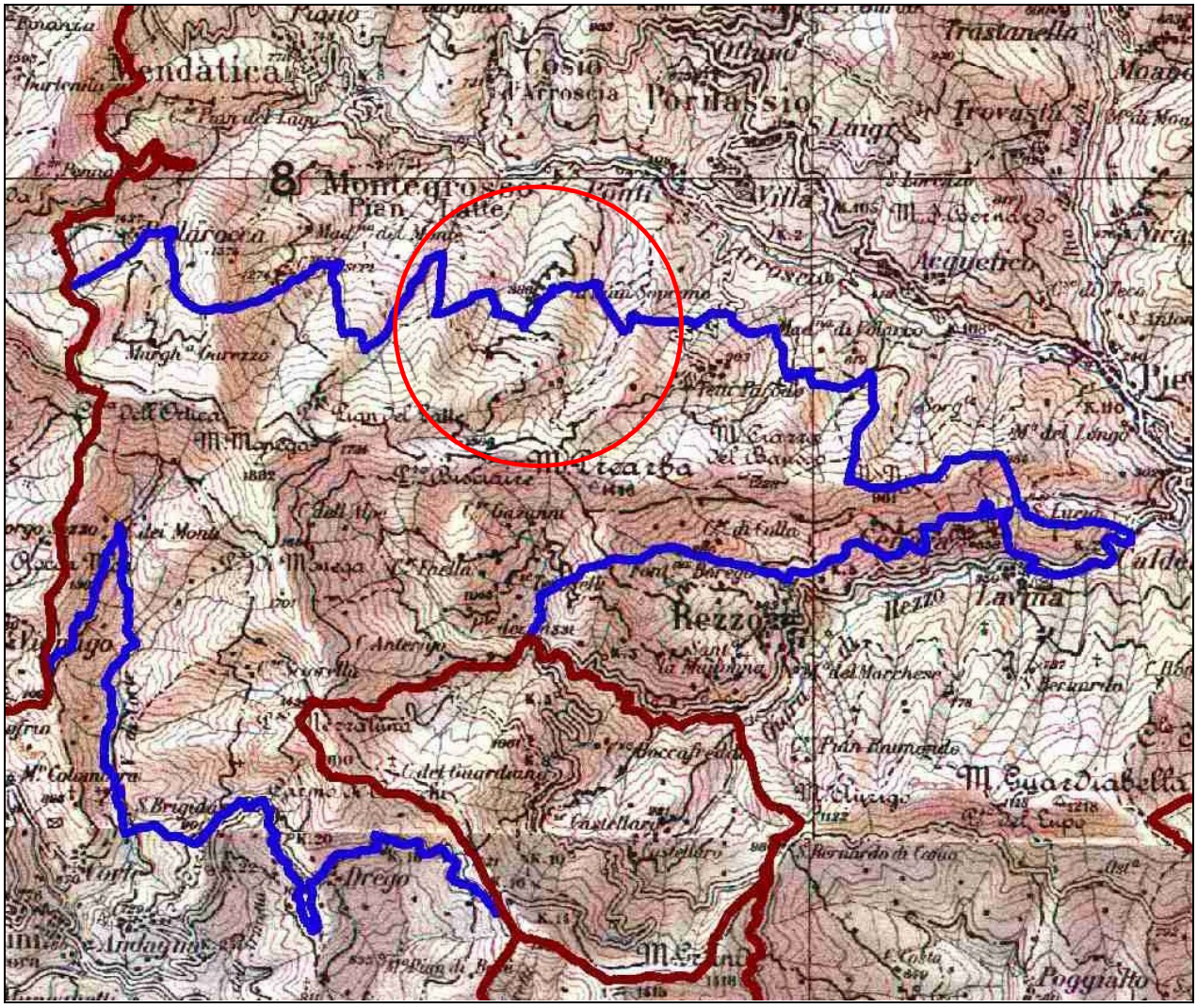
E' fuori di dubbio che le operazioni connesse all'attività estrattiva e le modifiche imposte allo stato dei luoghi abbiano incidenza paesaggistica ed in generale anche ecologica a causa prevalentemente della produzione di rifiuti di estrazione e prima lavorazione. Sotto il profilo ecologico gli effetti di inquinamento prodotti dalla cava suddetta è esclusivamente di tipo "fisico" e riferito alle componenti fini degli scarti di lavorazione .

Obiettivi di sostenibilità adottati conseguentemente al quadro conoscitivo delineato ed agli esiti del percorso partecipativo: dal punto di vista idro geologico il PUC non prevede situazioni che possono aggravare il rischio .
Impatti/criticità derivati dalle previsioni di piano n termini di peggioramento della qualità dell'aria e di aumento della popolazione esposta : Non si ritiene vi siano impatti o criticità derivanti dalle previsioni di piano in termini di peggioramento del rischio in rispetto agli aspetti geologici, geomorfologici e idraulici.
Risposte e misure di compensazione/mitigazione : per gli aspetti geologici, geomorfologici e idraulici il PUC prevede il totale rispetto dei Piano di Bacino .

2.1.4Biodiversità e Aree Protette

RETE NATURA 2000

Il territorio comunale è interessato da due siti di interesse comunitario (SIC):
-SIC Monte Monega-Monte Prearba codice: IT1314609

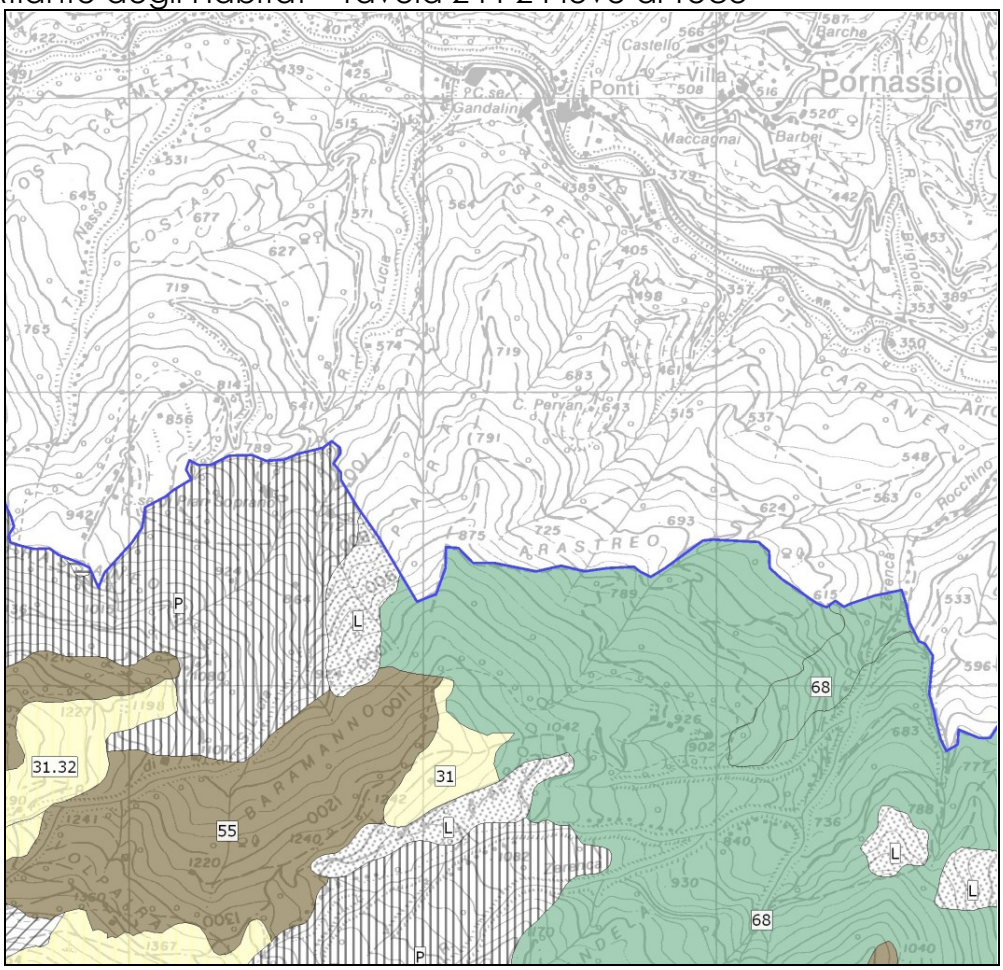


Dall'analisi dell'Atlante degli Habitat Natura 2000 in Liguria si rileva che gli habitat presenti sul territorio comunale sono i seguenti:
Habitat di praterie (talora arbustate) e praterie discontinue
31 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (habitat 6170)
32 Formazioni erbose secche seminaturali (habitat 6210)
Habitat forestali temperati a gravitazione centro europea di latifoglie decidue
55 Faggete del Luzulo – Fagetum (habitat 9110)
Habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie decidue
68 Foreste di Castanea sativa (habitat 9260)

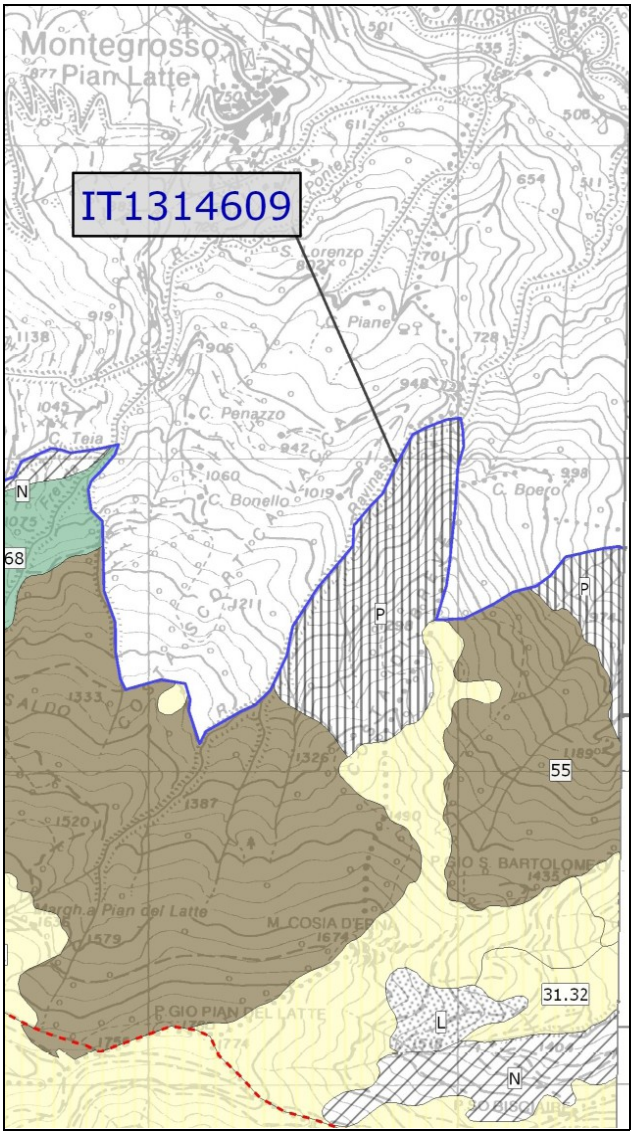
Altri habitat
L Habitat boschivi di conifere
N Habitat boschivi di latifoglie mesofile

P Habitat boschivi misti di conifere e latifoglie

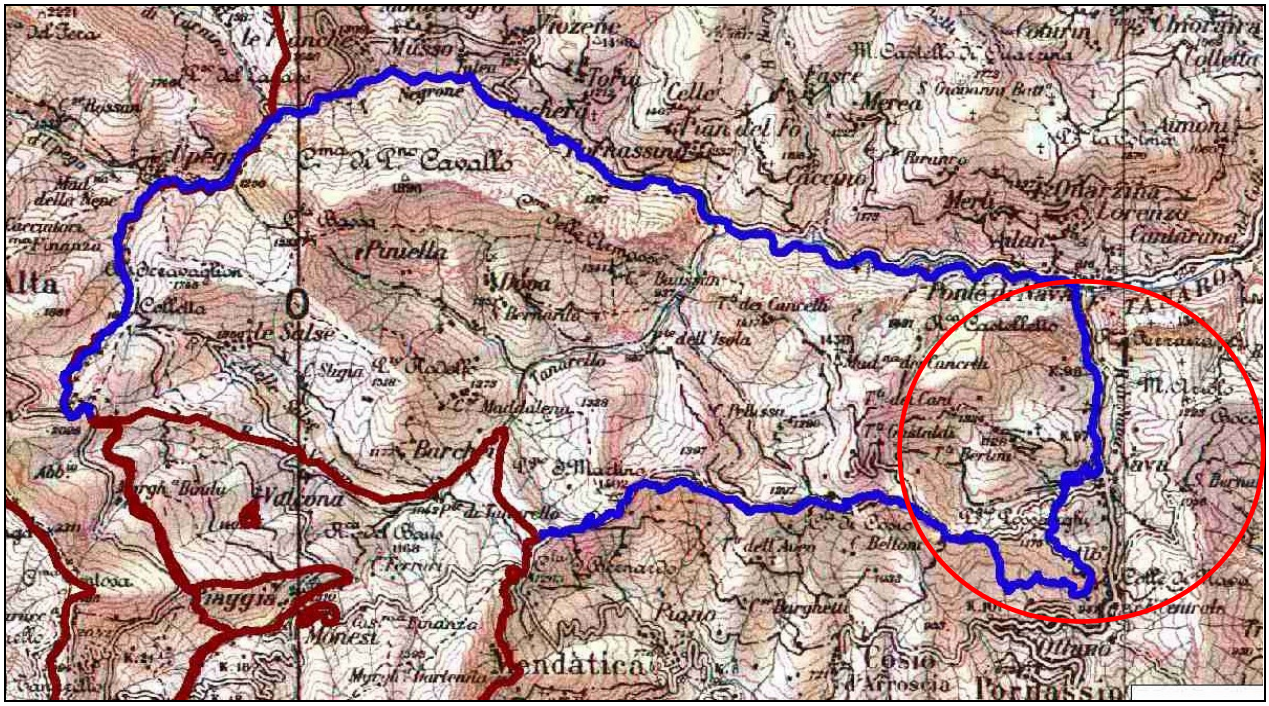
Estratto Atlante degli Habitat – Tavola 244-2 Pieve di Teco



Estratto Atlante degli Habitat – Tavola 244-3 Mendatica



-SIC Cima di Piano Cavallo – Bric Cornia codice: IT1313712



Dall'analisi dell'Atlante degli Habitat Natura 2000 in Liguria si rileva che gli habitat presenti sul territorio comunale sono i seguenti:

Habitat di macchie, garighe e arbusteti in genere a sclerofille mediterranee e sub mediterranee

28 Aspetti a euforbia arborea, ampelodesma o ginestra cinerina (habita 5330)

Habitat di praterie (talora arbustate) e praterie discontinue

32 Formazioni erbose secche seminaturali (habitat 6210)

39 praterie magre da fieno ma bassa altitudine (habitat 6510)

Habitat forestali temperati a gravitazione centro europea di latifoglie decidue

55 Faggete del Luzulo – Fagetum (habitat 9110)

Habitat rupestri e grotte

49 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (habitat 8220)

53 Grotte terrestri (habitat 8310) – habitat puntuale

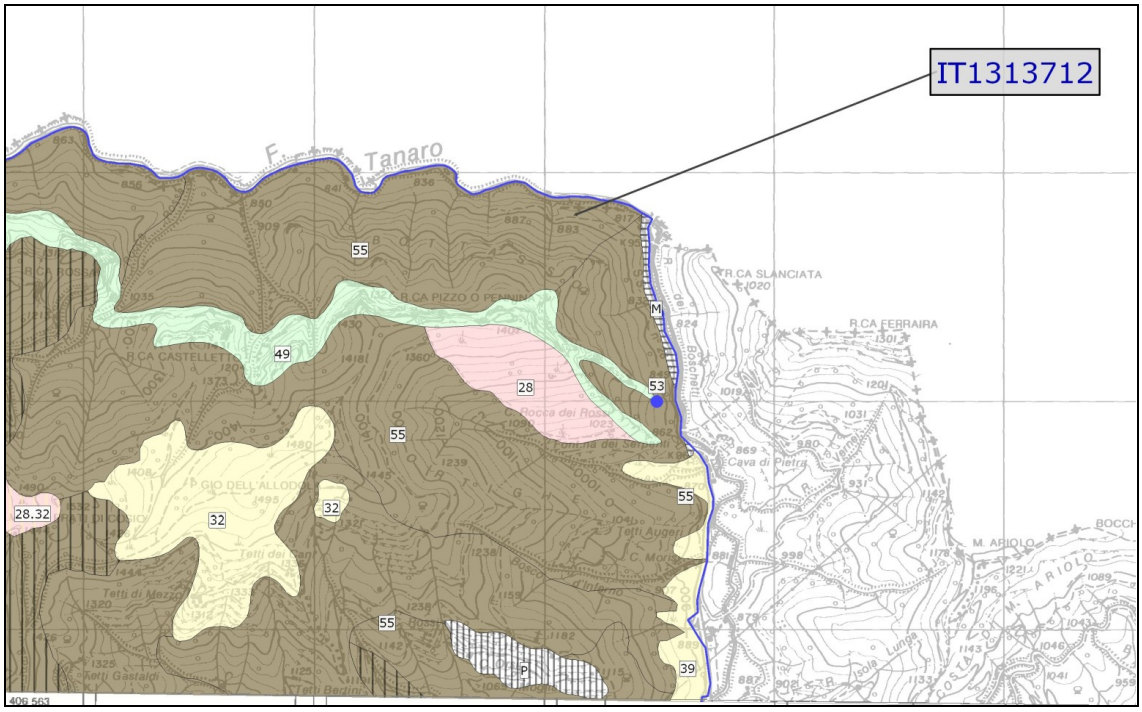
Altri habitat

L Habitat boschivi di conifere

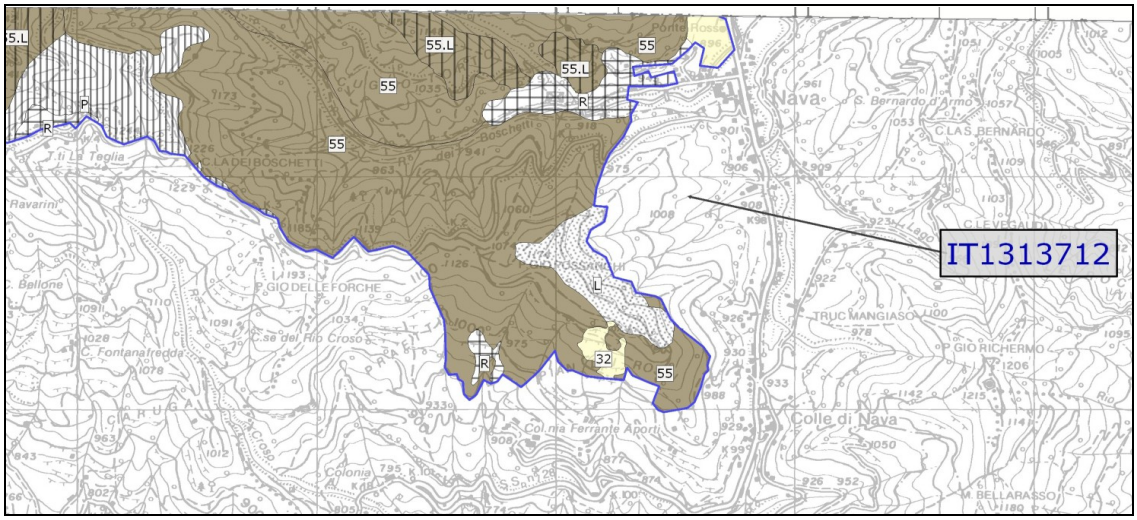
P Habitat boschivi misti di conifere e latifoglie

R Habitat propri di eco mosaici agricoli eterogenei

Estratto Atlante degli Habitat – Tavola 244-1 Monte Ariolo



Estratto Atlante degli Habitat – Tavola 244-2 Pieve di Teco



Obiettivi di sostenibilità adottati conseguentemente al quadro conoscitivo delineato : il Piano non prevede interferenze con aree protette ad eccezione del DT3 (DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE) di Col di Nava ove viene previsto il "campo golf" .
Risposte e misure di compensazione/mitigazione : gli interventi, sottoposti a PUO, dovranno rispettare determinati parametri (es. altezza recinzione, movimenti terra, ecc.) in modo da non pregiudicare le valenze ambientali con le quali si creano interferenze.

2.1.5 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Pornassio è costituito inizialmente da sei borgate: Castello, Villa Ponti,Barche, Ottano e Sant'Antonio. In Località Villa si trova la Chiesa di San Dalmazzo la cui facciata è in stile romanico. Sul capitello di una colonna è scolpita la data 1148, anche se la struttura è riconducibile al XII sec. La lunetta dell'arco del portale della chiesa è impreziosita da un affresco, Madonna con Bambino, attribuito al Canavesio; allo stesso è attribuito lo scomparto centrale di un politico su legno rappresentante San Biagio. Sempre nella predetta Chiesa nella navata destra vi sono affreschi di Giorgio Guidi da Ranzo, testimonianze di una particolare tradizione pittorica caratteristica del Piemonte alpino meridionale e dell'estremo Ponente ligure. Nella Parrocchiale di San Dalmazio sono state inoltre ritrovate quattro sculture in legno (quattro angeli-erme) , conservate al Museo Diocesano di Alberga, e in seguito restaurate , alle quali si era ipotizzata una funzione portante del fregio e della cimasa di un ciborio o di un altare. A distanza di anni, la seconda destinazione sembra la più probabile: infatti le sculture hanno un'altezza che le ambienta plausibilmente entro la struttura di un'ancona alta più di tre metri. La datazione sembra essere verso metà seicento per la rotondità del modellato, la foggia della tunica degli angeli, il repertorio decorativo dispiegato mentre si pensa che l'intagliatore si possa individuare nella zona sud-occidentale del Piemonte.
Nell'omonima località si erge ancora il possente castello dalle cui mura perimetrali sporgono guardiole semicircolari.
Nell'abitato di san Luigi si trova il santuario di Nostra Signora del santissimo Nome La tradizione racconta di un bambino,Carlo De Carolis, che rimase chiuso nella chiesa dopo la messa di Natale. Il suo pianto dirotto attirò l'attenzione del sagrestano che venne ad aprirgli la porta. Sulla strada di casa il piccino s'imbatte in un lupo che voleva sbranarlo, ma la Vergine lo salvò. Per ricordare il miracolo nel 1775 venne edificato il Santuario.
I vincoli paesagistici presenti sul territorio comunale risultano essere i seguenti :

070345

Numero Progressivo	1
Oggetto del Vincolo	LA ZONA CONCA DI NAVA NEL COMUNE DI PORNASSIO HA NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO IN QUANTO FORMA UN QUADRO NATURALE DI SINGOLARE BELLEZZA
Tipo Decreto	Decreto Ministeriale
Descrizione tipo di pubblicazione	
Data del decreto	29/03/1954
Tipo di Pubblicazione	Gazzetta Ufficiale
Numero di pubblicazione	93
Data pubblicazione	23/04/1954
Validità	
Data revisione	
Grado identificazione	identificabile con una certa approssimazione
Limiti amministrativi storici	SI
Decreto	**070345.pdf**
Stralcio	070345_sc.pdf

Vincolo Paesistico - Bellezza d'insieme

Codice vincolo	070294
Numero Progressivo	1
Oggetto del Vincolo	ALTURE DELLA VALLE ARROSCIA, SFONDO ALLO ARCO COSTIERO CARATTERIZZATA DA PERCORSI COLLINARI DA ABITATI CON ARCHITETTURA TIPICA (MENDATICA COSIO D'ARROSCIA ED ALTRI)
Tipo Decreto	Decreto Ministeriale
Descrizione tipo di pubblicazione	
Data del decreto	24/04/1985
Tipo di Pubblicazione	Gazzetta Ufficiale
Numero di pubblicazione	143
Data pubblicazione	19/06/1985
Validità	
Data revisione	
Grado identificazione	identificabile con precisione
Limiti amministrativi storici	SI
Decreto	070294.pdf
Stralcio	070294_sc.pdf

Edifici sottoposti a vincolo dalla Sovrintendenza (D.Lgs.42/2004), tra i quali emergono l'Oratorio di san Sebastiano, il castello dei marchesi Scarella, il campanile isolato presso la chiesa di s.dalmazzo, I Ruderi della Chiesa di s.raffaele ; la cappella di San Giuseppe, la Chiesa dell'Annunciazione , il forte Centrale, la chiesa di S.Luigi.
Non vi sono vincoli archeologici.

Rapporto con i regimi di PTCP ed eventuali varianti proposte .
Come riportato al paragrafo precedente, in riferimento all'assetto insediativo del PTCP i risultati delle indagini puntuali del PUC hanno condotto ad attuare delle modifiche rispetto alla indicazione in regime NI CO dei centri frazionali di S. Luigi di Pornassio , Ottano , Ponti di Pornassio ,Villa che il PUC definisce in regime NI MA.
Tale classificazione viene attuata in riferimento alle caratteristiche paesaggistiche dei borghi considerati ed in riferimento alla necessità di una adeguata disciplina normativa che in accordo agli obiettivi del Piano consenta un recupero filologico finalizzato a rafforzare e mantenere il carattere di queste frazioni.
Non si propongono altre varianti al PTCP.

Obiettivi di sostenibilità adottati conseguentemente al quadro conoscitivo delineato : mantenimento della situazione attuale .
Risposte e misure di compensazione/mitigazione : realizzazione nelle aree NI MA proposte di piccoli interventi edilizi nel rispetto della tipologia e delle tecniche costruttive locali finalizzati al mantenimento ed al presidio del territorio.

2.1.6 Protezione civile e incendi boschivi.

In considerazione delle problematiche di rischio idraulico, idrogeologico,

sismico e trasporti a cui è soggetto il territorio del Comune di Pornassio , si è reso necessario predisporre un Piano di emergenza comunale, in cui sono stati descritti gli scenari di evento attesi, da cui scaturiscano efficaci scelte operative: ubicazione COC (Centro Operativo Comunale), aree di attesa per la popolazione, aree e strutture di accoglienza e ricovero, aree di ammassamento soccorsi, direttrici stradali di evacuazione e soccorso, ecc. Il Piano di Protezione Civile è stato approvato con D.C.C. n° 13 del 28.04.2016. E' un piano intercomunale che comprende i Comuni di Aquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Montegrosso, Pieve di Teco, Pornassio, Ranzo, Rezzo, Vessalico. Tale sitema sarà occasione per formalizzare la costituzione del Sistema di Protezione Civile a supporto dell'azione del Comune e del Sindaco, in quanto Autorità locale di protezione civile.
Inoltre potrà contare sulle Organizzazioni del Volontariato già presenti sul territorio e sul concorso di operatori economici dotati di attrezzature specialistiche attivabili in caso di necessità.
In parallelo dovrà essere avviata un'azione di formazione ed informazione della popolazione circa i rischi presenti sul territorio e i comportamenti corretti da assumere in caso di emergenza.

Relativamente al tema degli incendi boschivi l'Ufficio Tecnico Comunale, in stretto raccordo con il Corpo Forestale dello Stato, conserva un accurato ed aggiornato elenco delle aree percorse dal fuoco.

2.1.7Inquinamento acustico

In materia di inquinamento acustico, il Comune di Pornassio non dispone di un "Piano di zonizzazione acustica del territorio anche in ragione delle limitate attività "inquinanti" presenti sul territorio .
Impatti/criticità derivati dalle previsioni di piano n termini di peggioramento della qualità dell'aria e di aumento della popolazione esposta : Non si ritiene vi siano impatti o criticità derivanti dalle previsioni di piano in termini di peggioramento dell'inquinamento acustico e di aumento della popolazione esposta
Obiettivi di sostenibilità adottati conseguentemente al quadro conoscitivo delineato ed agli esiti del percorso partecipativo: mantenimento della situazione attuale fino al "declassamento" della S.S.n. 28 di Col di Nava a strada locale che sicuramente diminuirà il traffico e quindi l'inquinamento acustico della zona .
Risposte e misure di compensazione/mitigazione : piano di zonizzazione acustica da redigere.

2.1.8 Inquinamento Elettromagnetico

L' inquinamento elettromagnetico o elettrosmog e fa riferimento all'inquinamento derivato da radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti. Queste radiazioni agiscono in un intervallo di frequenze che va da 0 Hz dei campi statici fino alle frequenze della radiazione visibile come laser e luce incoerente.
Le fonti di **inquinamento elettromagnetico** non domestiche sono :
Radar
Infrastrutture di telecomunicazione
radiodiffusione

telediffusione
ponti radio
reti per telefonia cellulare
Infrastrutture di trasporto dell'energia elettrica :-cavi elettrici,elettrodotti
Nel territorio comunale sono presenti :

- un elettrodotto che interessa 'abitato diffuso di Col di Nava ;
- n.4 installazioni di antenne per telefonia Radio , Televisione, radar e reti wirless collocate in ambiti diversi e rispettosi dei limiti di Legge vigenti.

Obiettivi di sostenibilità adottati conseguentemente al quadro conoscitivo delineato ed agli esiti del percorso partecipativo: impegno a mantenere il rispetto dei limiti di Legge .
Risposte e misure di compensazione/mitigazione : in materia di inquinamento elettromagnetico il P.U.C. non prevede nulla di particolare .

2.1.9 Energia

Non risultano impianti per produzione di energia da fonti rinnovabili.
In progetto e una centrale idroelettrica in località Ponti di Nava in progetto , intervento sottoposto a VIA n.94/174 del 2009.
Gli indirizzi del Piano seguono gli obiettivi previsti dai Piani Energetici Regionali introducendo azioni specifiche per il contenimento energetico e per l'utilizzo di fonti di energia alternative negli interventi di nuova edificazione e di ristrutturazione, in quest'ultimo caso anche mediante azioni di incentivo che verranno sviluppare in sede di redazione dell'allegato "energetico" del Regolamento edilizio comunale.
Non è possibile ipotizzare e fare previsioni in termini di incremento o decremento dei consumi in assenza di un li PAES (Piani d'azione per l'energia sostenibile) che analizzi e dimensioni lo stato di fatto dei consumi energetici comunali e quindi indirizzi compiutamente le azioni future .

2.1.10 Rifiuti

Rifiuti solidi urbani
Fonti e riferimenti bibliografici
- Piano provinciale della gestione integrata dei rifiuti urbani, A.T.O. Rifiuti della Provincia di Imperia, 2008;
- Progetto operativo sulla raccolta differenziata, A.T.O. Rifiuti della Provincia di Imperia, 2008;

Per quanto riguarda il tema dei rifiuti, al fine di realizzare quanto previsto dalla normativa di settore, la Regione Liguria ha provveduto a suddividere il territorio in quattro ambiti territoriali ottimali che corrispondono ai limiti amministrativi delle province liguri. Lo scopo è quello di evitare la frammentazione delle gestioni a favore di un sistema unitario che porti beneficio non solo al fattore "ambiente", ma anche a quello economico e tecnico. All'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale di appartenenza viene quindi organizzata la gestione unitaria dei rifiuti solidi urbani. I 67 comuni della Provincia di Imperia, per attuare quanto previsto dalla legislazione nazionale in materia e dalla pianificazione regionale e provinciale, hanno sottoscritto in data

09 dicembre 2004 una Convenzione di cooperazione regolante i rapporti tra gli Enti ricompresi nell'ambito territoriale ottimale per l'organizzazione della gestione dei rifiuti solidi urbani.
Con Decreto Presidenziale del 23.12.2004 è stato istituito formalmente l'Ambito Territoriale Ottimale Imperiese. Ai fini della razionalizzazione della gestione dei rifiuti urbani ed in sintonia con la pianificazione regionale, all'interno dell'Ambito Ottimale Imperiese sono stati individuati tre Comprensori: il Comprensorio Ventimigliese, il Comprensorio Sanremese, , il Comprensorio Imperiese all'interno del quale ricade il Comune di Pornassio.
L'A.T.O. Rifiuti Imperiese costituisce quindi l'Autorità d'ambito incaricata di svolgere funzioni di organizzazione, coordinamento e controllo delle attività e delle iniziative che gli Enti convenzionati decidono di intraprendere per la corretta gestione dei rifiuti urbani, secondo le indicazioni fornite dal Piano Provinciale della Gestione integrata dei rifiuti solidi urbani.
Il Piano è stato approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 43 del 30 giugno 2003 ed è consultabile sul sito della Provincia di Imperia. All'interno delle modifiche ed integrazioni al Piano Provinciale della Gestione integrata dei rifiuti urbani (anno 2008, fonte: A.T.O. Rifiuti Imperiese) sono riportate le analisi pro-capite della produzione di rifiuti urbani nella Provincia di Imperia .Si osserva una produzione annua piuttosto elevata rispetto alle medie regionali (596 kg/anno per il 2002) giustificata dalla vocazione turistica dei comuni della provincia nella quale in particolari periodi si ha un significativo incremento della popolazione.
In relazione agli obiettivi posti dalla normativa nazionale, si segnala il non raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani che avrebbe dovuto arrivare almeno al 45% entro il 31 dicembre 2008.
Purtroppo infatti secondo quanto deliberato dalla Regione Liguria a riguardo i risultati raggiunti dai Comuni liguri in termini di percentuale della raccolta differenziata nell'anno 2008 sono ben al di sotto degli obiettivi di legge per la totalità dei comuni
È necessario sottolineare che la reale efficacia in termini di miglioramento ambientale si avrebbe nel caso in cui tale potenza installata da fonti rinnovabili fosse sostitutiva dell'equivalente produzione da fonte non rinnovabile a scala ligure, caratterizzata dalla presenza di tre centrali termoelettriche la cui intensità di produzione non è condizionata dal parallelo affermarsi delle fonti alternative.

Nella Conferenza dei Sindaci A.T.O. rifiuti imperiese del 19 dicembre 2008 è stato perciò approvato il Progetto operativo sulla raccolta differenziata, documento predisposto dallo Studio Life di Rimini, in risposta ai contenuti della D.G.R. n. 43/2008 per poter raggiungere l'obiettivo di raccolta differenziata del 65% entro l'anno 2012. Si è preso inoltre atto che detto elaborato fissa linee di indirizzo, dando facoltà ai Comuni di proporre soluzioni complementari comunque compatibili con il Piano Provinciale e gli obiettivi fissati per normativa di settore.
Il comune di Pornassio (2011) ha deliberato di attribuire le funzioni di Ente capofila per il regolare svolgimento dell'attività in capo all'ex Comunità Montana dell'Olivo

ed Alta Valle Arroscia al COMUNE DI COSIO D'ARROSCIA per il Servizio di raccolta e trasporto RSU e Servizio di raccolta differenziata che viene svolta attraverso l'attivazione di punto di raccolta "isole ecologiche" distribuite sul territorio comunale. Permane ancora la raccolta differenziata con la tecnica del "cassonetto".

Ad oggi (dati dell'ultimo quadrimestre del 2016) risultano questi dati purtroppo ancora lontani dall'obbiettivo previsto:

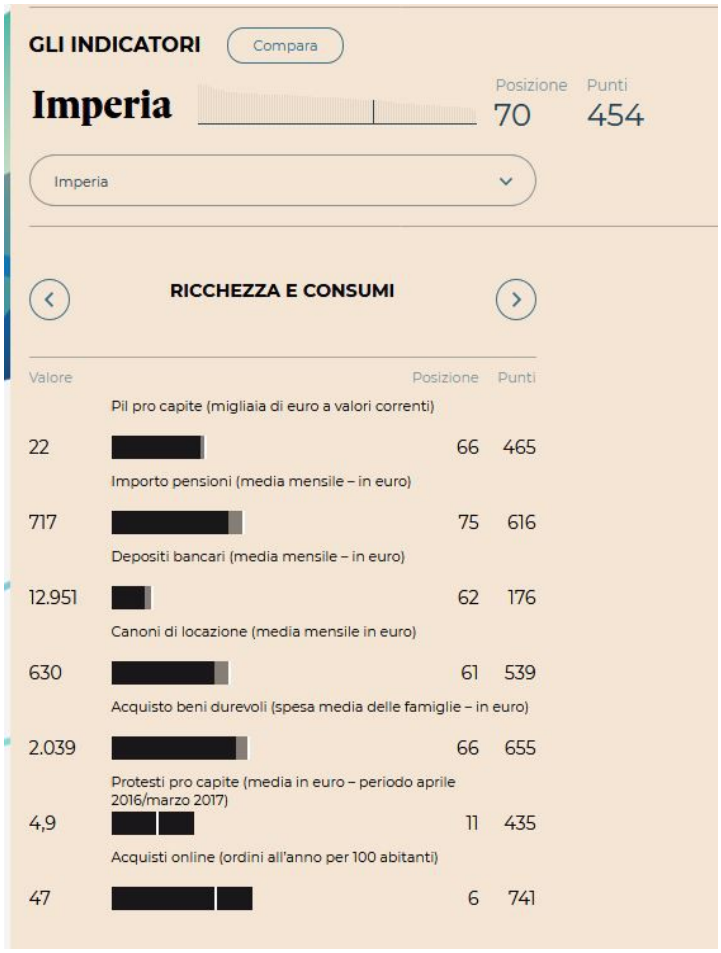
COMUNE		Totale Prodotto (kg)	Quantità riciclata (kg)	Valore obiettivo (kg)	Trir raggiunto (%)	Quantitativo mancante al raggiungimento dell'Obiettivo (ultimo quadrimestre 2016) (kg)	Quantitativo mancante al raggiungimento dell'obiettivo (riportato all'annualità)(t)	Contributo richiesto (€)
PORNASSIO	**carta**	17259	6990	7767	40,50	777	2,33	58,25
	legno	1797	0	809	0,00	809	2,426	60,66
	metalli	7006	3074	3153	43,88	79	0,236	5,89
	organico	24196	4654	10888	19,23	6235	18,704	467,59
	plastica	19632	7566	8835	38,54	1269	3,806	95,14
	vetro	12437	9855	5597	79,24	0,0	0,0	0,0
Pornassio totale								687,53

Obiettivi di sostenibilità adottati conseguentemente al quadro conoscitivo delineato ed agli esiti del percorso partecipativo: impegno a raggiungere le percentuali di Legge.

Risposte e misure di compensazione/mitigazione : in materia di rifiuti il P.U.C. non prevede nella di particolare .

2.1.11 Salute e qualità della vita

Gli abitanti di Pornassio hanno accesso ai seguenti servizi:
scuola elementare e materna, aree verdi nei pressi dei centri abitati, ambulatorio .
L'ospedale più' vicino è ad Imperia .
Da una ricerca del sole 24 ore fatta nel 2017 la Provincia di Imperia risulta nell'insieme genericamente molto bassa in graduatoria secondo i parametri di seguito illustrati che indicano la ricchezza ed i consumi :



Non esistono indagini relative alla "qualità della vita" secondo altri parametri .

Dall'inventario Nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del Decreto Legislativo 17 agosto, n.334 e s.m.i., non risultano ubicate nel territorio del Comune di Pornassio aziende a rischio.

3.VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

3,1Valutazione di coerenza tra gli obiettivi ed azioni di piano (coerenza interna)
3.2 Esplicitazione punti di interazione

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Risposte/azioni di PUC	Punti di interazione tra le azioni di piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale
Riqualificare e potenziare l'offerta turistica del Comune come leva principale della economia locale			
	valorizzazione degli spazi del Col di Nava con potenziamento della infrastrutture e dei servizi legati allo svago ed allo sport anche mediante realizzazione di strutture di rilievo regionale (campo golf)	Col di Nava diventa il perno della riqualificazione con l'inserimento di un distretto di trasformazione da attuare tramite PUO che prevede ; - riqualificazione alberghi esistenti; - zone destinate agli sport (F) ; - creazione nuovi volumi anche artigianali se legati al territorio; - il campo golf .	Parte del Campo Golf in previsione è interessato da area carsica , da corridoio ecologico per specie di ambienti boschivi e aperti.
	riqualificazione degli ambienti urbani di maggior rilievo per la fruizione turistica a partire dagli abitati storici	Il PUC ha operato un'attenta analisi dei nuclei urbani storici (casa per casa) definendo una specifica normativa per ampliare e semplificare le operazioni di restauro e recupero residenza anche non primaria.	Gli interventi eccedenti la manutenzione straordinaria saranno sottoposti a approvazione progetto da parte della CLP e della Soprintendenza competente stante il vincolo paesagistico.
	valorizzazione dei valori storico culturali presenti nel territorio a partire dalle risorse architettoniche (architetture militari) e dai percorsi storici	Il PUC consente di riqualificare le architetture militari prevedendo interventi di incrementi volumetrici fino al massimo di mc.1000 finalizzati all'integrazione di	Gli interventi saranno sottoposti a approvazione progetto da parte della CLP e della Soprintendenza competente stante il vincolo monumentale.

		servizi e dotazioni per l'utilizzo dei manufatti secondo fini culturali e turistici	
	valorizzazione dei caratteri storico-culturali della tradizione agricola (vigneti – DOP Ormeasco) come fattore di promozione dell'offerta enogastronomica legata al turismo di qualità, ed alla multifunzionalità della attività agricola	Il PUC consente di inserire in ambito agricolo manufatti legati alla lavorazione dell'uva e dell'olivo salvaguardando come inedificabile gran parte del terreno coltivato. Vi è anche la possibilità di inserire , in maniera limitata, alcuni volumi residenziali (n.5 circa)	
	riqualificazione, diversificazione , innovazione della industria ricettiva (urbana e rurale)	Il PUC consente la trasformazione dei volumi esistenti in strutture ricettive e l'adeguamento verso standards piu' alti degli alberghi esistenti.	
Valorizzare i caratteri paesaggisti ed ambientali del territorio comunale come fattore di una nuova fruizione del territorio caratterizzata attorno ai temi dell'ambiente			
	tutela e valorizzazione delle emergenze ambientali rappresentati dai SIC	Il PUC perimetra territori non insediabili con indice trasferibile	
	Il recupero e la valorizzazione del paesaggio rurale storico dell'ulivo , del vigneto , dei pascoli e del bosco	Il PUC perimetra territori non insediabili con indice trasferibile	
	creazione di insediamenti artigianali /commerciali legati alla lavorazione dei prodotti locali	Nelle poche zone pianeggianti e facilmente raggiungibili dalla viabilità esistente si prevedono insediamenti artigianali	Occorre prestare attenzioni alle prescrizioni del Piano di bacino per quanto riguarda Ponti di Pornassio in maniera da non aumentare il rischio idraulico
Rafforzare il ruolo residenziale			

permanente del Comune			
	completamento dei piccoli nuclei già realizzati a contorno delle frazioni storiche	In alcune parti di territorio marginali agli ambiti edificati storici permangono aree non ancora edificate abbastanza pianeggianti che consentono di soddisfare alcune istanze di creazione di nuove prime case con tipologia a villa .A queste istanze il PUC da risposta	le indagini puntuali del PUC hanno condotto ad attuare delle modifiche rispetto alla indicazione in regime **NI CO** dei centri frazionali di S. Luigi di Pornassio , Ottano , Ponti di Pornassio ,Villa che il PUC propone in variante come **NI MA.**
	riqualificazione dei nuclei storici	Il Puc ha operato un'attenta analisi dei nuclei urbani storici (casa per casa) definendo una specifica normativa per ampliare e semplificare le operazioni di restauro e recupero residenza anche non primaria.	le indagini puntuali del PUC hanno condotto ad attuare delle modifiche rispetto alla indicazione in regime **NI CO** dei centri frazionali di S. Luigi di Pornassio , Ottano , Ponti di Pornassio ,Villa che il PUC propone in variante come **NI MA.**
Valorizzare il patrimonio di immagine della coltivazione della vite e dell'olivo come fattore di identità e di qualità del territorio			
	sostegno alle azioni di recupero e riqualificazione delle produzioni viticole e olivicole di qualità	Il PUC consente di inserire in ambito agricolo manufatti legati alla lavorazione dell'uva e dell'olivo per una superficie presunta pari a mq.1.000 da destinare a cantine, centro imbottigliamento, frantoio o quanto altro necessario per promuovere l'eccellenza agricola locale	
	valorizzazione culturale del patrimonio materiale e immateriale legato alla coltivazione viticola ed olivicola ed alla trasformazione dei prodotti		
	Promozione dell'offerta eno-gastronomica come tratto caratterizzante della fruizione turistica	Il PUC consente la riqualificazione degli alberghi esistenti con possibilità inserimento nuove superfici da	

	locale	destinare a funzioni tese e migliorare l'offerta turistica, il cambio d.u. per creazione B&B o case vacanze, la creazione di nuove strutture per la ristorazione e la vendita di prodotti locali .	

3.3 Valutazione sintetica degli effetti cumulativi

	Stato attuale	PRG vigente	PUC previsione
Consumo di suolo	50.000 MQ.		+ MQ.20.000 di cui mq.2000 circa residenziali
Interessamento rete ecologica	-	Campo golf	Corridoio ecologici per specie ambientali aperti e ambienti boschivi
n. addetti	173		430
Km piste ciclabili	0	0	20
Rischio idraulico			Attenzione da prestare insediamento Ponti di Pornassio
Presenze turistiche	1.211		3000

4. CARTOGRAFIA SINTETICA DEL RISCHIO/OPPORTUNITA' SOVRAPPOSTA ALLA STRUTTURA – CORENZA LOCALIZZATIVA

La sintesi delle principali emergenze, criticità, opportunità, con il supporto di matrici di analisi e di idonee cartografie di sintesi, agevolerà la definizione degli obiettivi, con il contributo di soggetti mirati.
La traduzione cartografica dei vari comparti ambientali e territoriali rilevanti è stata elaborata attraverso le seguenti tavole grafiche :

- TAV.1 - Carta delle specificità - scala 1:10.000;
- TAV.2 - Carta con individuazione dei SIC –Flora - Organismi nocivi - scala 1:10.000;
- TAV.3 Carta delle zone percorse dal fuoco - scala 1:10.000;
- TAV.4 Uso del suolo - scala 1:10.000;
- TAV.5 Carta dei vincoli (paesagistici, architettonici,ecc)– scala 1:10.000;
- TAV.6 Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici – scala 1:10.000;
- TAV.7 Tavola delle infrastrutture – scala 1:10.000;
- TAV.8 Tavola delle suscettività e uso del territorio - scala 1:10.000 ;
- TAV.9 Struttura del piano - scala 1:10.000 ;
- TAV.10 cartografia strategica rischi -opportunità scala 1:10.000 .

TAV.1 :
La Carta delle specificità è composta dai seguenti elementi:

- zone rilevanti areali e linee elettriche;
- corridoi ambientali aperti , corridoi boschivi e corridoi acquatici individuati nel torrente Arroscia e negli affluenti in sponda sinistra rio Brignola e rio Vaie ed in sponda destra rio S.Lucia , rio Rocchino ;
- rio Boschetto affluente del torrente Tanaro (bacino del Po);
- acquedotti e sorgenti ;
- depuratori ;
- isole ecologiche per la raccolta differenziata;
- progetti sottoposti a VIA n.094/174 (ripristino Centralina Elettrica di Ponte di Nava e progetto sottoposto a VIA n.083/163 (cava Rivarini)
- aree carsiche .

TAV.2 :

La Carta dei SIC – Flora – Organismi nocivi è composta dai seguenti elementi:

- Aree S.I.C., sono presenti n.2 Sic Terrestri - SIC terrestre 1. Cima Pian Cavallo - Bric Cornia e SIC terrestre n.2 Monte Monega - Monte Prearba.;

Sono presenti alcuni organismi nocivi della Flora quale il Cinipide del castagno su tutto il territorio Comunale e vengono monitorati L'Erwinia amylovor, l'Anoplophora chinensis, il cancro Colorato del Platano.

TAV.3 :

La carta delle aree percorse dal fuoco individua i seguenti elementi:vengono indicate le aree interessate da incendi negli anni 2000 ,2003, 2006, 2009, 2010 .

TAV.4 :

La Carta dell'uso del suolo come descritta al paragrafo 2.1.3 Suolo sottosuolo.

TAV.5 :

La Carta dei vincoli è composta dai seguenti elementi individua il Vincolo paesagistico n.93/1954 della conca di Col di Nava ampliato dal vincolo del 1985 "bellezze d'insieme della valle Arroscia" ed i vincoli puntuali sui singoli edifici .

TAV.6

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici desunta dai dati reperiti presso la banca dati Regionale.

TAV.7

Tavola delle infrastrutture .Individua le infrastrutture presenti sul territorio .

TAV.8

Tavola delle suscettività e uso del territorio .La "Carta di zonizzazione e di suscettibilità d'uso del territorio" suddivide il territorio in classi di utilizzo che raggruppano aree omogenee per caratteristiche e problematiche geologico-tecniche. Il territorio comunale è stato suddiviso in cinque e tipologie di suscettibilità d'uso ad ognuna delle quali corrisponde un livello di pericolosità crescente.

TAV.9

Struttura del piano . Individua la riparametrazione degli ambiti , dei distretti e delle aree a servizi individuare e perimetrate dal PUC ;

TAV.10

Cartografia strategica rischi -opportunità rappresenta la sovrapposizione tra le scelte localizzative del PUC e la sintesi degli elementi ambientali/territoriali ritenuti significativi e singolarmente rappresentati nelle tavole precedenti.